



COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA
Città Metropolitana di Bologna

C.C. NR. 89 DEL 23 DICEMBRE 2024

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2025.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2024 addì 23 del mese di dicembre, alle ore 19:00, in OZZANO DELL'EMILIA ed in una sala del Palazzo Municipale, a seguito di convocazione, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con **seduta pubblica di prima convocazione**.

Sono intervenuti i signori Consiglieri:

	Presente		Presente
LELLI LUCA	SI	LANZARINI FABIO	SI
CORRADO MARIANGELA	SI	CASAGRANDE RITA	SI
CESANELLI SAMUELE	SI	D'ARCO MATTEO	SI
DALL'OLIO MIRCO	SI	BANDINI BRUNA	SI
DI OTO MATTEO	SI	GORI ALDO	SI
NANETTI MICHELA	SI	CARUSO LARA	SI
VALERIO ELENA	SI	VASON MONIA	SI
CUOMO ALESSIA	SI	TRANCHITELLA GERARDO	SI
BETTUCCI VERUSKA	SI		

PRESENTI: 17

ASSENTI: 0

Così presenti nr. 17 su 17 Consiglieri assegnati ed in carica, la cui presenza è stata accertata mediante appello nominale.

Partecipa il Segretario Generale **Dott. Marco Carapezzi**.

LUCA LELLI nella sua qualità di Presidente assume la Presidenza e, riconosciuta la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

Designati a scrutatori della votazione i Signori: NANETTI MICHELA, TRANCHITELLA GERARDO, GORI ALDO.

OGGETTO:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2025.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il **Sindaco** propone che l'illustrazione dei punti iscritti ai nn. 6, 7, 8, 10 e 11 dell'ordine del giorno della seduta odierna verrà trattata congiuntamente, ma le votazioni saranno effettuate per singolo punto.

VISTE:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 21/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, relativa a “Approvazione della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2024 - 2026 e relativi dati contabili”;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 21/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, relativa a “Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 (art. 151 D.Lgs. n. 267/2000 e art.10, D.Lgs. n.118/2011) e s.m.i.”;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.150 del 28/12/2024, esecutiva ai sensi di legge, relativa a: “Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2024/2026 (Art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000)” e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 13/07/2023, esecutiva ai sensi di legge, relativa a: “Approvazione Piano Performance 2023 - 2025“;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 19/02/2024, esecutiva ai sensi di legge, relativa a: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026. Approvazione” e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 03/12/2024, esecutiva ai sensi di legge, rubricata: “Approvazione dello schema di Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2025-2027 e relativi dati contabili”;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 03/12/2024, esecutiva ai sensi di legge, rubricata: “Approvazione dello schema di Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027 (art. 11 D.Lgs. n. 118/2011) e relativi allegati”;

VISTI:

- l’art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che disciplina la competenza del Consiglio Comunale in materia di regolamenti dell’Ente (salva l’ipotesi art. 48, c.3), di poteri di indirizzo dell’attività dell’Ente e di istituzione e ordinamento dei tributi;
- l’art. 53, comma 16, della Legge 23.12.2000, n. 388, come sostituito dall’art. 27, comma 8, della Legge 28.12.2001, n. 448 che stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio, purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento;
- l’art. 1, comma 169, della Legge 27.12.2006, n. 296, che stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

- l'art. 193, comma 3, ultimo periodo, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che dispone: “Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2”;

VISTI:

- l'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, che consente ai Comuni di disciplinare con Regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti; che dispone, inoltre, che per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti;
- l'art. 50 della Legge 27.12.1997, n. 449, che richiama l'art. 3, comma 133, lettera l), della Legge 23.12.1996, n. 662 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.12.1997, n. 472 e s.m.i.;
- l'art. 149, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- la Legge 27.07.2000, n.212 e s.m.i., recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente;
- il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 138 del 17.12.1998, modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale n.118/1999, n.127/2001, n. 28/2003, n. 16/2007, n. 32/2010, n. 33/2013, n. 66/2014, n. 67/2015, come modificato, a decorrere dal 01.01.2016, in “Regolamento generale delle entrate tributarie comunali e della riscossione delle entrate extratributarie comunali”, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20.04.2016, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 30.9.2020;

RICHIAMATO l'art. 1 Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., in particolare:

- il comma 738, che ha abrogato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 27.12.2013, n. 147 e s.m.i., ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e ha altresì stabilito che l'imposta municipale propria è disciplinata dalle disposizioni dei commi da 739 a 783 dell'art. 1 della medesima Legge 160/2019;
- i commi da 739 a 783, i quali disciplinano l'imposta municipale propria (IMU);
- il comma 777, il quale, fermo restando le facoltà di regolamentazione dell'imposta municipale propria di cui all'art. 52 del D.Lgs. n.446/1997, stabilisce specifiche facoltà che i comuni possono altresì esercitare nella disciplina regolamentare dell'imposta municipale propria;
- il comma 780, ai sensi del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono abrogati: l'art. 8, ad eccezione del comma 1 e l'art. 9, ad eccezione del comma 9, del D.Lgs. 14.3.2011, n. 23; l'art. 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22.12.2011, n. 214; il comma 639 nonché i commi successivi dell'art.1 della Legge 27.12.2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) e del tributo per i servizi indivisibili (TASI). Restano ferme le disposizioni che disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI). Sono altresì abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla Legge n. 160/2019;

RILEVATO, pertanto, che con la Legge n. 169/2019 e s.m.i. è stata disposta la soppressione della TASI e interamente riscritta la disciplina dell'IMU, con contestuale abrogazione del testo della Legge n.147/2013 in materia di IUC per quanto concerne le imposte IMU e TASI, mentre la

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

medesima Legge n.147/2013 resta vigente nella parte in cui disciplina la TARI;

PRESO ATTO che, ai sensi della Legge n. 160/2019 e s.m.i., ai fini dell'imposta municipale propria:

– a decorrere dal 01/01/2020:

- non è più prevista l'assimilazione ad abitazione principale per una sola unità immobiliare ad uso abitativo, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso, considerata direttamente adibita ad abitazione principale ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011, unitamente alle pertinenze ammesse;
- sono modificati i requisiti di assegnazione della casa coniugale; l'assimilazione ad abitazione principale si applica alla casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso (comma 743);

– per l'anno 2020, era consentito ai Comuni deliberare le aliquote dell'imposta entro i limiti sotto indicati:

- comma 748: aliquota di base per le abitazioni principali assoggettate all'imposta, classificate catastalmente in A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze pari allo 0,5%, con facoltà dei Comuni di aumento di 0,1% o di diminuzione fino all'azzeramento;
- comma 750: aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale (art.9 c.3-bis DL 557/1993) pari allo 0,1%, con facoltà dei Comuni di diminuzione fino all'azzeramento;
- comma 751: fino all'anno 2021, aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permanga tale destinazione e non siano locati, pari allo 0,1%, con facoltà dei Comuni di aumento fino al 0,25% o di diminuzione fino all'azzeramento;
- comma 752: aliquota di base per i terreni agricoli pari allo 0,76%, con facoltà dei Comuni di aumento fino allo 1,06% o di diminuzione fino all'azzeramento;
- comma 753: aliquota di base per i fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D pari allo 0,86%, con facoltà dei Comuni di aumento fino allo 1,06% o di diminuzione fino al limite dello 0,76% (quota Stato);
- comma 754: aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, pari allo 0,86%, con facoltà dei Comuni di aumento fino allo 1,06% o di diminuzione fino all'azzeramento;

– a decorrere dal 01/01/2021:

- comma 756: i Comuni, in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge n. 160/2019, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il predetto termine di quarantacinque giorni, il Decreto può essere comunque adottato. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, possono essere modificate o integrate le fattispecie individuate con il decreto di cui al primo periodo;
- comma 757 In ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del Federalismo Fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il Decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771. Con lo stesso Decreto di cui al comma 756 sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze del prospetto delle aliquote;

- comma 764 In caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta, prevale quanto stabilito nel prospetto.
- a decorrere dal 01/01/2022:
- comma 751: i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU;

PRESO ATTO:

- che l'art. 1, comma 741, lett. b), della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., come modificato dall'art. 5-decies del D.L. 21/10/2021, n.146, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17/12/2021, n. 215, recita: “b) per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale *o in comuni diversi*, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile *scelto dai componenti del nucleo familiare*. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.”;
- che la Corte Costituzionale, con sentenza 12 settembre - 13 ottobre 2022, n. 209 (in G.U. 1^a s.s. 19/10/2022, n. 42), ha dichiarato "in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 87 del 1953, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 741, lettera b), primo periodo, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 [...], nella parte in cui stabilisce: «per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente», anziché disporre: «per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente»; [...] in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 87 del 1953, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 741, lettera b), secondo periodo, della legge n. 160 del 2019; [...] in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 87 del 1953, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 741, lettera b), secondo periodo, della legge n. 160 del 2019, come successivamente modificato dall'art. 5-decies, comma 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 [...], convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215.”;
- delle definizioni e disposizioni contenute nell'art. 1, comma 741, della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., che valgono ai fini dell'imposta:
- dei casi di riduzione del 50 per cento della base imponibile dell'imposta definiti al comma 747 dell'art. 1 della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., tra i quali: unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

- catastali A/1, A/8 e A/9 (lettera c));
- che il comma 760 prevede, per le abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 754, sia ridotta al 75 per cento;
 - dei casi di esenzione dall'imposta per i terreni agricoli qualificati nel comma 758 dell'art. 1 della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., tra i quali:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione (lettera a));
 - ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993 (lettera d)) .
 - dei casi di esenzione dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte, individuati nel comma 759 - lettere da a) a g-bis) - dell'art. 1 della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i.;
 - che, ai sensi del comma 749 dell'art. 1 della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
 - del contenuto dei seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 e s.m.i., ai fini dell'imposta municipale propria:
 - comma 740, che definisce il presupposto dell'imposta;
 - comma 743, che definisce i soggetti passivi dell'imposta;
 - comma 744, che disciplina la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento;
 - comma 745, che definisce la base imponibile dell'imposta e comma 746 che definisce il valore degli immobili;
 - comma 748 e commi da 750 a 754, che definiscono come sopra indicato le aliquote di base degli immobili;

VISTA la Risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1/DF del 18 febbraio 2020, di chiarimenti in merito al prospetto delle aliquote previsto dall'art.1, commi 756, 757, 767, della Legge n.160/2019, in base alla quale:

- la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate da apposito Decreto, decorre, per espressa previsione dell'art.1, comma 756, dall'anno 2021;
- solo da tale anno (2021) – e, in ogni caso solo, in seguito all'adozione del Decreto – vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del Federalismo Fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. È evidente, pertanto, che la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del Decreto di cui al comma 756;
- nella medesima ottica deve essere letto il comma 767 dell'art. 1 della Legge n. 160 del 2019, il quale – nel disciplinare la trasmissione, mediante il Portale del Federalismo Fiscale, dei

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote dell'IMU e la conseguente pubblicazione sul sito internet www.finanze.gov.it – richiede, con riferimento alle aliquote, l'inserimento nello stesso Portale del prospetto di cui al comma 757;

- un'interpretazione sistematica di tale disposizione, effettuata alla luce dei commi 756 e 757, conduce a ritenere che, per l'anno 2020, e comunque sino all'adozione del decreto di cui al comma 756, la trasmissione ad opera dei Comuni della delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU deve avvenire mediante semplice inserimento del testo della stessa, come stabilito, in via generale, dall'art. 13, comma 15, del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito dalla Legge 22.12.2011, n. 214. Ai sensi del richiamato comma 767, la delibera in questione acquista efficacia per l'anno di riferimento solo ove pubblicata entro il 28 ottobre del medesimo anno e che, a tal fine, detta trasmissione deve avvenire entro il termine perentorio del 14 ottobre;

VISTI:

- il Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023 “Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27dicembre 2019, n. 160.” ed il relativo allegato A “Fattispecie ai fini della diversificazione delle aliquote IMU”;
- l'art. 6-ter del D.L. 29.09.2023, n.132 introdotto, in sede di conversione, dalla Legge 27.11.2023, n. 170, ai sensi del quale: “l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.”;
- il Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024 “Integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27dicembre 2019, n. 160.” ed il relativo allegato A “Fattispecie ai fini della diversificazione delle aliquote IMU”, che sostituisce l'allegato A del Decreto 7 luglio 2023 e che modifica e integra le condizioni in base alle quali i comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie già previste dal Decreto 7 luglio 2023;

PRESO ATTO che il Dipartimento delle Finanze ha reso disponibile in data 30/10/2024, sul portale del Federalismo Fiscale, l'applicazione informatica per la redazione del “Prospetto aliquote IMU 2025”;

RICHIAMATE tutte le disposizioni legislative disciplinanti l'imposta municipale propria (IMU) non incompatibili o non abrogate dalla Legge n. 160/2019 e che dispongono; esenzioni, riduzioni e/o detrazioni, alle condizioni normativamente prescritte;

VISTE le disposizioni cui all'art. 82, comma 6 e all'art. 104 del D.Lgs. 3.7.2017, n. 117 e s.m.i.;

VISTO l'art. 48 della Legge 30.12.2020, n. 178, ai sensi del quale: “A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi;

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

RICHIAMATO il Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), adottato, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 e s.m.i., con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 29.07.2020;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 21.12.2023, oggetto "Imposta municipale propria (IMU) – Determinazione aliquote e detrazioni per l'anno 2024.";

EVIDENZIATO che, per effetto dell'introduzione del citato "Prospetto aliquote IMU 2025": non è consentito confermare, rispetto a quanto già deliberato nell'annualità 2024, alle medesime condizioni, le seguenti fattispecie di riduzione di aliquota:

- aliquota ridotta "per i primi tre anni di attività, per immobili posseduti e direttamente utilizzati per lo svolgimento di *Nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo di cui al Regolamento comunale adottato con atto C.C. n.45/2001 e s.m.i.*" e dato atto che, conseguentemente, si intende non più applicabile, dall'anno di imposta 2025, l'art.13 - "Nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo" del Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU);
- aliquota ridotta "per unità immobiliari ad uso diverso dall'abitativo e dalle pertinenze delle abitazioni, utilizzate da soggetti terzi in base a regolare contratto, a condizione che il soggetto passivo I.M.U. Non sia titolare di diritto di proprietà o altro diritto reale su altri immobili, diversi dalle abitazioni e dalle pertinenze delle abitazioni, situati nel comune", nel caso di fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- aliquota ridotta per unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/10, C/1 e C/3 effettivamente utilizzate da soggetti terzi, in base a regolare contratto, per lo svolgimento di attività di impresa, arti, professioni, istituzionali, a condizione che il canone annuo di locazione venga rinegoziato in diminuzione in misura di almeno il 10% del canone, entro il 31 ottobre dell'anno di imposta, rispetto a quello pattuito per l'anno precedente";

DATO ATTO che, per tutte le fattispecie di aliquota ridotta in luogo di quella ordinaria determinate nel "Prospetto aliquote IMU – Comune di OZZANO DELL'EMILIA ID Prospetto 45 riferito all'anno 2025" trovano applicazione le condizioni di carattere generale seguenti e l'art.16–"Autodichiarazione per agevolazioni tributarie" del Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), al fine di acquisire le informazioni necessarie per verificare il corretto adempimento dell'obbligazione tributaria:

- al fine di semplificare gli adempimenti il contribuente, in sostituzione della dichiarazione ministeriale e fatti salvi i casi in cui la dichiarazione medesima è prevista a pena di decadenza per legge, trova applicazione l'art.16 – "Autodichiarazione per agevolazioni tributarie" del Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), ai sensi del quale il soggetto passivo è tenuto ad attestare la sussistenza delle condizioni di diritto e di fatto richieste per l'applicazione delle specifiche aliquote ridotte o agevolate previste annualmente per le singole fattispecie non rientranti-di norma-nell'applicazione dell'aliquota ordinaria, o comunque per specifiche fattispecie assoggettabili ad aliquota ordinaria ma per le quali sia necessario un monitoraggio o controllo specifico, entro il 16 dicembre dell'anno cui l'applicazione si riferisce, anche mediante le modalità disposte dall'art. 4, comma 4, del Regolamento generale delle entrate tributarie comunali e della riscossione delle entrate extratributarie comunali. L'autocertificazione deve contenere, oltre all'indicazione dell'aliquota applicata e della tipologia di utilizzo dell'immobile, anche tutti i dati identificativi del soggetto passivo, del soggetto utilizzatore e dell'unità immobiliare. In alcuni casi è necessario allegare documentazione attestante il possesso dei requisiti; ad esempio, se relativa a contratti di locazione a canone concordato, deve essere allegata all'autocertificazione: copia del contratto, se stipulato entro il 28/02/2018; copia del contratto e della Attestazione bilaterale di rispondenza del contratto (ex DM 16/01/2017)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

rilasciata dalle organizzazioni firmatarie dell'Accordo territoriale 26/09/2017, se stipulato dal 01/03/2018;

DATO ATTO che trovano applicazione le detrazioni, riduzioni ed esenzioni nella misura e alle condizioni definite dalla legge ed in particolare dalla Legge n.160/2019 e s.m.i.

TENUTO CONTO che:

- devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le detrazioni e le agevolazioni previste dalla legge alle condizioni nella stessa stabilite;
- per le fattispecie di cui all'art. 1, commi 747 e 760, della Legge n. 160/2019, l'imposta è determinata applicando la riduzione di legge sull'aliquota stabilita dal Comune per ciascuna fattispecie;
- le pertinenze delle abitazioni principali e degli altri immobili non sono autonomamente assoggettate a tassazione in quanto, sulla base dei criteri civilistici di cui all'art. 817 c.c. e della consolidata giurisprudenza di legittimità in materia, alle stesse si applica il medesimo regime di tassazione degli immobili di cui costituiscono pertinenze;
- per pertinenze dell'abitazione principale, in particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. b), della Legge n. 160/2019, devono intendersi “esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo”;
- per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

DATO ATTO che all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Comunale è prevista l'approvazione della nota di aggiornamento al documento unico di programmazione per il triennio 2025-2027 (proposta n. 2024/085) e l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 dell'Ente e relativi allegati (proposta n. 2024/083);

RITENUTO opportuno e necessario, nell'esercizio delle facoltà concesse dalla legge e in considerazione delle finalità programmatiche in materia tributaria di cui alla nota di aggiornamento al DUP 2025-2027, nonché delle esigenze di equilibrio del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, impostare la manovra tributaria IMU 2025 sulla base del criterio della sostanziale conferma del quadro delle principali aliquote IMU in vigore per l'anno 2024, ad eccezione di quelle non consentite dal prospetto ministeriale sopra indicate e salvo adeguamento della misura delle aliquote relative alle fattispecie dei contratti a canone concordato e dei comodati – uso gratuito e salvo il mero adeguamento all'applicazione obbligatoria del richiamato “Prospetto aliquote IMU”, così come meglio specificato nell'allegato “A”;

DATO ATTO delle aliquote determinate per l'anno d'imposta 2025, nel rispetto degli equilibri di bilancio, nelle more dell'approvazione della Legge di Bilancio 2025 e considerato l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU per l'annualità di imposta 2025 come previsto dal Decreto di cui all'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, come risultanti dall'allegato “Prospetto aliquote IMU – Comune di OZZANO DELL'EMILIA ID Prospetto 45 riferito all'anno 2025” (allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 762, della Legge n. 160/2019, i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757 pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno;

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 765, della Legge n. 160/2019, il versamento del tributo è effettuato esclusivamente secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 9.7.1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, ovvero tramite apposito bollettino postale al quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997, in quanto compatibili, nonché attraverso la piattaforma di cui all'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs. 7.3.2005, n. 82 e s.m.i. e con le altre modalità previste dallo stesso Codice, a seguito del Decreto interministeriale relativo alle modalità attuative per l'utilizzo della piattaforma di cui all'articolo 5 del Codice di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005 e di determinazione delle modalità per assicurare la fruibilità immediata delle risorse e dei relativi dati di gettito con le stesse informazioni desumibili dagli altri strumenti di versamento e l'applicazione dei recuperi a carico dei Comuni, ivi inclusa la quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale, secondo quanto previsto a legislazione vigente al fine di garantire l'assenza di oneri per il bilancio dello Stato;

DATO ATTO che:

- a norma dell'art. 13, commi 13-bi e 15, del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214 e s.m.i., tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei Comuni sono inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360;
- a norma dell'art. 1, comma 767, della Legge 27.12.2019, n. 160, “Le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il Comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente. In deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e al terzo periodo del presente comma, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto di cui ai commi 756 e 757 del presente articolo, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nel termine di cui al presente comma, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755.”

ACQUISITO agli atti il parere dell'Organo di Revisione;

DATO ATTO che, il responsabile del procedimento, individuato nel Responsabile del Settore Risorse e Organismi Partecipati, Marisa Antico, come previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione vigente:

- ha rispettato le varie fasi del procedimento ai sensi della normativa specifica e la rispettiva tempistica;
- ha verificato, nel corso delle diverse fasi del procedimento, l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi;
- si è attenuto alle misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche, previste nel Piano

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

Triennale di prevenzione della corruzione in vigore presso l'ente;

- ha verificato i presupposti e le ragioni di fatto, oltre che le ragioni giuridiche sottese all'adozione del provvedimento;
- ha verificato la congruità della entrata/spesa conseguente al presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato trattato nella Commissione Unica Consiliare nella seduta del 17 dicembre 2024;

CONSIDERATA la trattazione della proposta di deliberazione in oggetto e i relativi interventi trascritti come registrati nel file scaricato dallo streaming della videoconferenza tenuta con apposito sistema telematico, allegati alla presente;

DATO ATTO CHE il Responsabile del procedimento, effettuata una prima valutazione tecnica sulla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 2024/94, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, ha dichiarato che la stessa necessita di parere di regolarità contabile in quanto si verificano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come segue:

1) quale atto di disciplina dell'applicazione di tributi comunali, comporta l'entrata, nell'esercizio 2025, prevista ai competenti capitoli di bilancio, già considerata nello schema di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e documento unico di programmazione predisposti dalla Giunta Comunale, la cui approvazione è all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Comunale e nelle more dell'approvazione della Legge di Bilancio 2025 e considerato l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU per l'anno di imposta 2025 come previsto dal Decreto di cui all'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile inseriti nella proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 2024/94 espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000;

CON votazione così espressa nelle forme di legge:

presenti n.	17	
voti n.	17	
favorevoli n.	15	
contrari n.	2	VASON MONIA, TRANCHITELLA GERARDO
astenuti n.	0	

DELIBERA

1. per le considerazioni premesse ed integralmente richiamate, ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), di determinare - con decorrenza 1 gennaio 2025 - ai sensi dell'art.1, commi da 739 a 783 della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., dell'art.52 del D.Lgs.15.12.1997, n. 446 e s.m.i., preso atto dell'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU per l'annualità di imposta 2025 come previsto dal Decreto di cui all'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, le aliquote per l'anno d'imposta 2025 come risultanti dall'allegato "Prospetto aliquote IMU – Comune di OZZANO DELL'EMILIA ID Prospetto 45 riferito all'anno 2025" (allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di precisare che per tutte le fattispecie di aliquota ridotta in luogo di quella ordinaria determinate nel "Prospetto aliquote IMU – Comune di OZZANO DELL'EMILIA ID Prospetto 45 riferito all'anno 2025" trovano applicazione le condizioni di carattere generale indicate in premessa e

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 23/12/2024

l'art.16–“Autodichiarazione per agevolazioni tributarie” del Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU);

3. di dare atto che trovano applicazione le detrazioni, riduzioni ed esenzioni nella misura e alle condizioni definite dalla legge ed in particolare dalla Legge n.160/2019 e s.m.i.
4. di dare atto che, ai sensi del comma 749 dell'art. 1 della Legge 27.12.2019, n. 160 e s.m.i., dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
5. di dare atto che le aliquote e le detrazioni di imposta come sopra riportate, sulla base dei dati attualmente disponibili, sono in coerenza con gli equilibri complessivi del bilancio di previsione 2025-2027 - esercizio 2025, ai sensi della normativa vigente, tenuto conto anche delle disposizioni regolamentari adottate da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 e dato atto della successiva valutazione dei riflessi sulla situazione economico-finanziaria derivanti dalla Legge di Bilancio 2025 e dell'applicazione, dall'anno di imposta 2025, del Decreto di cui all'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019;
6. di dare atto di quanto in premessa indicato con riferimento alle modalità e termini di versamento dell'IMU per l'anno 2025, direttamente al Comune, in autoliquidazione da parte dei contribuenti;
7. di dare inoltre atto che per modifiche legislative inerenti ai tributi comunali per l'anno 2025, entro i termini di legge vigenti o derivanti da altra norma successiva, si provvederà ad adottare eventuale apposita deliberazione di adeguamento del presente atto e/o di modifica di regolamenti comunali in materia di entrate dell'Ente;
8. di disporre l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze della presente deliberazione inerente aliquote dell'imposta municipale propria per l'anno 2025, in conformità a quanto disposto dall'art.13, commi 13-bis e 15, del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011 e s.m.i. e ai fini di cui dall'art. 1, comma 767, della Legge 27.12.2019, n. 160;
9. di disporre inoltre che il presente provvedimento venga pubblicato nel sito istituzionale del Comune.

SUCCESSIVAMENTE, con separata e palese votazione, il cui esito è riportato in calce, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. nr. 267 del 18.08.2000:

presenti n.	17
voti n.	17
favorevoli n.	15
contrari n.	2
astenuti n.	0

VASON MONIA, TRANCHITELLA GERARDO



COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA
Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione nr. **89** del **23/12/2024**

Proposta nr. **94** del **11/12/2024**

OGGETTO

**IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E
DETRAZIONI PER L'ANNO 2025.**

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 16/12/2024

IL RESPONSABILE DEL SETTORE RISORSE E
ORGANISMI PARTECIPATI
Marisa ANTICO

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE
ECONOMICO
FINANZIARIO

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 16/12/2024

IL RESPONSABILE SETTORE
ECONOMICO-FINANZIARIO
Michele CARDAMONE



COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 89 del 23/12/2024

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE
E DETRAZIONI PER L'ANNO 2025.**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

Luca LELLI

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Marco CARAPEZZI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Prospetto aliquote IMU - Comune di OZZANO DELL'EMILIA

ID Prospetto 45 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze		0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019		SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)		0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)		1,06%
Terreni agricoli		1,06%
Aree fabbricabili		1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)		1,06%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	- Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili utilizzati direttamente dal soggetto passivo - Requisiti soggettivi del soggetto passivo utilizzatore: Utilizzatore diretto dell'immobile (tutti) - Destinazione d'uso: Utilizzato per attività produttiva e/o commerciale o per l'esercizio di arti e professioni	0,96%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	- Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili utilizzati direttamente dal soggetto passivo - Requisiti soggettivi del soggetto passivo utilizzatore: Utilizzatore diretto dell'immobile (tutti) - Destinazione d'uso: Utilizzati per scopi istituzionali o di pubblica utilità, senza fine di lucro	0,96%
Terreni agricoli	- Collocazione: Ricadenti nei fogli catastali n.: fogli catastali: FOGLI CATASTALI (TUTTI I MAPPALI): N. 37 – N. 38 – DAL N. 40 AL N. 58 – N. 60 – N. 68; FOGLIO CATASTALE N. 32, LIMITATAMENTE AI MAPPALI: N. 34 –N. 40 –N. 48 – DAL N. 103 AL N. 119 – DAL N. 121 AL N. 132 – N. 144 – N. 145 – N. 152 – DAL N. 325 AL N. 329; FOGLIO CATASTALE N. 59, LIMITATAMENTE AI MAPPALI: DAL N. 1 AL N. 5 – N. 7;	0%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria A10, B, C - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili utilizzati direttamente dal soggetto passivo - Destinazione d'uso: Utilizzato per attività produttiva e/o commerciale o per l'esercizio di arti e professioni	0,96%
Altri fabbricati (fabbricati diversi)	Immobili di categoria A10, B, C - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili utilizzati direttamente dal soggetto	0,96%

dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	passivo - Destinazione d'uso: Utilizzati per scopi istituzionali o di pubblica utilita', senza fine di lucro	
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria A10, B, C - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili locati o concessi in comodato - Destinazione d'uso: Utilizzato per attivita' produttiva e/o commerciale o per l'esercizio di arti e professioni - Con contratto registrato *Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. - Limitatamente ad un solo immobile.	0,96%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria A10, B, C - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili locati o concessi in comodato - Destinazione d'uso: Utilizzati per scopi istituzionali o di pubblica utilita', senza fine di lucro - Con contratto registrato *Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. - Limitatamente ad un solo immobile.	0,96%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Con contratto registrato - Condizioni locatario/comodatario: Parenti - Sino al primo grado (ipotesi di cui all'art. 1, comma 747, lett. c), della legge n. 160 del 2019) - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale. - Limitatamente ad un solo immobile.	0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito - Condizioni locatario/comodatario: Parenti - Sino al primo grado (ipotesi diverse da quella di cui all'art. 1, comma 747, lett. c), della legge n. 160 del 2019) - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito - Con contratto registrato - Condizioni locatario/comodatario: Parenti - Sino al secondo grado (in linea retta) - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n.431/1998 e s.m.i. - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 36	0,86%

fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	- Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge n. 431/1998 e s.m.i. - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 1	0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione a studenti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge n. 431/1998 e s.m.i. - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 6	0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della Legge n. 431/1998 e s.m.i. - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 48	0,96%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

- immobili dati in comodato gratuito (art. 1, comma 777, lett. e), della legge n. 160 del 2019): al comune esclusivamente per l'esercizio dei relativi scopi istituzionali;

- immobili di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore con eventuali condizioni dell'esenzione presenti nel regolamento: La riduzione dal pagamento dei tributi di competenza comunale, in misura del 50%, di cui all'art. 4, c. 3 e c. 3 bis, Regolamento generale delle entrate tributarie comunali e della riscossione delle entrate extratributarie comunali per le ONLUS ex art. 10 D.Lgs. 4.12.1997, n. 460 e per APS ex L. 7.12.2000, n. 383, iscritte nel registro regionale ex art. 4 L. Regione Emilia-Romagna 9.12.2002, n. 34, è consentita limitatamente alla quota di competenza comunale dell'imposta. Dovuta quota Stato..

Precisazioni

Devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le detrazioni e le agevolazioni previste dalla legge alle condizioni nella stessa stabilite.

Per le fattispecie di cui all'art. 1, commi 747 e 760, della legge n. 160 del 2019, l'imposta è determinata applicando la riduzione di legge sull'aliquota stabilita dal comune per ciascuna fattispecie.

Le pertinenze delle abitazioni principali e degli altri immobili non sono autonomamente assoggettate a tassazione in quanto, sulla base dei criteri civilistici di cui all'art. 817 c.c. e della consolidata giurisprudenza di legittimità in materia, alle stesse si applica il medesimo regime di tassazione degli immobili di cui costituiscono pertinenze.

Le pertinenze dell'abitazione principale, in particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. b), della legge n. 160 del 2019, devono intendersi "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.



COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Città Metropolitana di Bologna

C.C. NR. 89 DEL 23 DICEMBRE 2024

OGGETTO:

**IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E
DETRAZIONI PER L'ANNO 2025.**

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesto che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ex. art. 134, 4° comma, T.U. D.Lgs. 267/2000;

è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, ex. art. 134, 3° comma del T.U. D.Lgs. 267/2000;

Addì, martedì 11 febbraio 2025

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Marco CARAPEZZI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



Comune di
Ozzano dell'Emilia

Resoconto stenografico integrale Consiglio Comunale del 23/12/2024 lunedì 23 dicembre 2024

Resoconto da supporto digitale

Segretario Generale

Marco Carapezzi



6

Punto 6 ODG

6. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2025. Relatore. LELLI LUCA

Io faccio una illustrazione sul punto 6 Che è l'imposta Municipale propria IMU. Determinazione aliquote e detrazioni per l'anno 2025.

LUCA LELLI

Sindaco

Poi passo la parola alla Vicesindaco per i punti 7 e 8 E la riprendo poi per i punti 10 e 11. Per quanto riguarda l' Imposta Municipale propria. Si tratta di una, per larghissima parte, conferma delle aliquote e delle detrazioni previste già per l'anno 2024 Ci sono e quindi su quelle, sulle conferme, diciamo così, non mi, non mi soffermo. Ci sono alcune variazioni che riguardano alcune casistiche specifiche. Che sono legate a di fatto il recepimento di alcune, di alcune modifiche normative tese a uniformare la, diciamo così, la formazione delle aliquote e lo schema delle aliquote che vanno inserite su apposito portale tra tutti i Comuni. Perché si era creata nel tempo una eccessiva frammentazione diciamo delle aliquote. E il nostro Comune, un po' come tanti altri, era un po' uno di questi casi perché si prevedevano aliquote molto specifiche per casi che via via nel tempo erano emersi. E che ai quali si era deciso di dare attenzione. Alcune di queste aliquote non possono essere ripetute e confermate. per alcuni casi, come dicevo, specifici parliamo di alcune decine di casi. Intesi numericamente perché le fattispecie più ampie invece rimangono. E quindi vengono compatte, tra virgolette, queste, questi casi. Che alcune erano soggette ad aliquote diverse. E per i quali sono confermati, sono confermate le riduzioni di legge. Penso ad esempio alla riduzione in caso di locazione di immobili residenziali con canone concordato. Che rimane soggetta alla riduzione del 25%. Così come la riduzione del 50% in caso di comodato di alloggi residenziali. Quindi residenziali per comodati in linea diretta. Genitori figli, nipoti figli, nonni nipoti. Scusate. E quindi di fatto queste, alcune di queste aliquote vengono appunto compatte e portate allo 0.86. Sul totale del gettito l'impasse è abbastanza limitato. Infatti poi il dato viene ripreso nel punto sul bilancio, nelle previsioni di entrata. Pensate che il nostro Comune ha un gettito IMU complessivo che è superiore ai 6 milioni. Considerando però l'intero, l'intero gettito. Di questo una parte importante va allo Stato. Perché sugli edifici produttivi, sui fabbricati ID, lo 0,76 è



interamente per lo Stato. E resta al Comune solo la differenza tra lo 0,76, l'aliquota base, e quella che è l'aliquota applicata. Poi c'è un ulteriore calcolo. Perché una ulteriore quota viene defalcata. Quindi alla fine si arriva ad una cifra complessiva che è meno della metà rispetto al totale. Però ecco. Su queste modifiche su quella previsione impattano per circa 40 mila euro sui 3 milioni insomma che restano. Quindi di fatto capite che la portata è molto limitata. Si è teso a confermare essenzialmente quel che c'era con le modifiche che abbiamo dovuto apportare per questa razionalizzazione, diciamo così, delle tipologie di aliquota. Le esenzioni sono confermate quindi insomma non entro nel dettaglio. Chiedo. No, non chiedo perché passo alla Vicesindaco per la relazione dei punti 7 e 8.

7

Punto 7 ODG

7. VERIFICA DELLA QUANTITA' E QUALITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTI IN DIRITTO DI PROPRIETA' O IN DIRITTO DI SUPERFICIE - ANNO 2025 Relatore. CORRADO MARIANGELA

Verifica delle quantità e qualità di aree fabbricabili da destinare alla residenza, attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in diritto di proprietà, diritto di superficie.

8

Punto 8 ODG

8. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2025-2027. APPROVAZIONE Relatore. CORRADO MARIANGELA

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare 25/27.



MARIANGELA CORRADO

Vicesindaco

Grazie. Allora iniziamo dal primo punto. Anche questo è una verifica che viene presentata annualmente. E ci si rifà alla ricognizione per quanto riguarda aree di proprietà pubblica che possono essere utilizzate secondo le leggi citate la 167 del 62, la 865 del 71 e la 457 del 78. Che di fatto, riassumo brevemente, trattano il tema della pianificazione e programmazione per la edilizia economica popolare. Quindi quelli che erano i piani Peep. E i piani per insediamenti produttivi sempre di iniziativa pubblica, chiamati Pip. Sono strumenti attuativi legati alla pianificazione dei prg sostanzialmente. Quindi sono tanti anni che ad Ozzano non ci sono queste, queste previsioni. Non si utilizzano più questi strumenti attuativi. Proprio per un tema di risorse, di trasferimenti anche dello Stato. Quindi questa delibera in particolare fa, esamina e da atto che questo ente non dispone in proprietà di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive terziarie ai sensi delle leggi che vi ho citato. E quindi questo è il punto di questa delibera. Aggiungo però che oggi, nella nostra invece pianificazione, quindi PSC poc, quella pianificazione vigente, ci sono delle previsioni per quanto riguarda l'abitare sociale. Che sono oggetto invece di, che sono da attuare. In particolare mi riferisco ai due lotti che sono destinati a edilizia residenziale sociale in via Freddie Mercury. Per un totale di circa 3.700 metri quadri di su. E poi in previsione c'è anche un ulteriore lotto da destinare sempre a Ers al parco Centonara, per una superficie utile di circa 850 metri quadrati. E questo tema è inserito nella nostra strategia del Dup che vedremo anche in un punto successivo. Quindi questo è il momento appunto di dare attuazione. Quindi c'è un tema sicuramente importante e da inserire nelle strategie per le politiche insomma urbane per il nostro territorio. Quindi questo è sicuramente materia su cui dobbiamo lavorare. Che risponde anche un po' insomma anche al senso di questa delibera. Anche se, ripeto, sono altri strumenti rispetto a quelli citati dalle leggi di riferimento. Tutto qua. Questo almeno il primo, il primo punto Poi passo al secondo direttamente. Ecco. Allora quest'altro punto invece è il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 25-27. Anche questo è un punto che vediamo sempre allegato al bilancio. Perché legati a queste previsioni di alienazioni o valorizzazioni è chiaro che c'è una ricaduta poi sulle previsioni di entrate, per quanto riguarda gli investimenti. Avrete notato che il piano, questo, in questa edizione è abbastanza asciutto. Insomma man mano in esaurimento. Cosa contiene questo piano? Ecco lo dico giustamente anche per chi lo vede per la prima volta. Si tratta anche qua di una ricognizione che gli uffici svolgono, che l'ufficio patrimonio svolge. Per identificare quelli che sono beni quindi di proprietà del Comune di Ozzano, ma non strettamente legati allo svolgersi delle funzioni



proprie dell'ente. Quindi quello che si chiama patrimonio disponibile. Quindi potrebbe anche essere appunto venduto o valorizzato perché questo, la norma lo consente. Non parliamo di parcheggi, di strade, di scuole. Ecco, parliamo proprio di beni che non sono attualmente ad uso delle funzioni proprie dei servizi che l'ente deve erogare. Dicevo che questo piano è appunto in esaurimento. Ma c'è stata anche appunto una scelta. Cioè abbiamo cercato di fatto di aggiornare un po' la struttura di questo piano. E quindi voi oggi vedete di fatto riportato solo quelle voci che erano riportate per l'anno 25 e 26 nel triennale precedente. Quindi le voci che nel 24, le due principali sono la ex Buton e quell'area produttiva, se vi ricordate, che era stata stimata per 180 mila euro circa. Non compaiono perché ci sembra in effetti più corretto fare una programmazione più legata a quelle che sono lo stato dell'arte. Quindi sapendo che il piano delle opere e, scusate lapsus, il piano delle alienazioni è possibile di variazione, ogni Consiglio può essere anche portato a variazione, allora riteniamo che sia più corretto portarlo quando, e aggiornarlo in base alle richieste e alle istruttorie più corrette che vengono svolte. Quindi in particolare quindi questo piano oggi vede sei cespiti. Insomma una cosa molto ridotta. Per il 25. parliamo di un importo di 8.800 che sono di fatto relativi a due alienazioni per relitti di strade. Invece gli altri tre punti sempre, per il 25, sono di fatto delle permutate sempre legate a relitti stradali. O meglio, cambi probabilmente di assetto stradale. Per cui porzioni che adesso sono strada percorsa, in realtà sono tratti privati. E invece la vecchia strada adesso non più utilizzata è un tratto pubblico. In questo senso si parla di permutate. Ecco. Quindi questo è piano, come vi dicevo, ha una conseguenza netta alle entrate di previsione. Quindi non è. È più corretto senz'altro vedere puntualmente e inserire le voci quando ci sono delle effettive possibilità di alienazione o di valorizzazione. In particolare, poi sull'ex Buton ci sono in qualche modo insomma già degli interessi in corso. E c'è una istruttoria, ecco, in corso. Almeno per una porzione del bene. E anche per l'area produttiva sembra. Quindi ecco. Speriamo che queste cose. Non Speriamo. Una volta istruita bene e svolta l'istruttoria, allora come vi dicevo le presenteremo nuovamente in Consiglio come variante al piano. Anche le stesse voci, le stesse cifre sono delle stime che poi andrebbero periziate. Quindi ci sembra veramente più corretto lavorare con una, avendo ben chiaro che cosa, che cosa andiamo appunto ad allenare o a valorizzare. Ecco. Questo è il significato un po' di questo, di questo cambio almeno di struttura in questo aggiornamento. Bene.



10

Punto 10 ODG

10. APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) PER IL TRIENNIO 2025 – 2027. Relatore. LELLI LUCA

Riprendo la parola per i punti 10 e 11 Il punto 10 è l'approvazione della nota di aggiornamento al Dup per il triennio 25-27.

LUCA LELLI

Sindaco

Quindi qui siamo nell'ottica del bilancio di previsione. Dup che è già stato approvato lo scorso Consiglio per quanto riguarda la sezione strategica. E' articolato appunto in due sezioni. E quindi oggi viene diciamo completo. Completo della sua sezione operativa. Sezione operativa che appunto è dettagliata nelle schede. Tomo è abbastanza importante, quindi non vado assolutamente nel dettaglio. Però è dettagliata nelle schede tradotte, discendenti dal programma di mandato e tradotte poi in missione e programmi. Collegate poi alle schede rispetto, che riguardano le parti legate al bilancio. Quindi non solo nella sua enunciazione strategica, ma tradotte nei programmi operativi e collegate a dove ci siano naturalmente. Perché ci sono degli obiettivi che non hanno un collegamento diretto alla sezione del bilancio. Laddove invece ci sono, questo documento collega diciamo, attraverso la sezione operativa, le previsioni del bilancio. Bilancio che appunto è.

11

Punto 11 ODG

11. APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 (ART. 151, D.LGS. N. 267/2000 E ART. 10, D.LGS. N. 118/2011) Relatore. LELLI LUCA

Il punto numero 11 Bilancio



LUCA LELLI

Sindaco

che è, come sappiamo, il punto, diciamo così, almeno dal punto di vista procedurale nella gestione ordinaria di un Comune il punto più importante e anche più complesso. Perché di fatto porta in sé, raggruppa in sé anche tutta una serie di cose che abbiamo appena visto. Cioè di punti collegati e tante altre azioni che sono riassunte nella delibera e negli allegati che riguardano il lavoro appunto. Tradotto in numeri del bilancio. Ma non solo in numeri. Dell'intero ente. E che coinvolge, coinvolgono tutte le parti dell'ente. Quindi non è un lavoro, diciamo così, del solo servizio bilancio. Che naturalmente va ringraziato insieme agli altri servizi, agli altri responsabili e ai dipendenti tutti. I servizi che lavorano nelle varie parti del Comune dell'ente per arrivare a questo documento. Perché appunto coinvolge tutti i settori. Poi il servizio bilancio diciamo coordina, tira le fila e riassume nel documento complessivo. Che appunto è il bilancio di previsione. Bilancio di previsione che poi una volta entrato in vigore risente di tutte le variazioni che periodicamente facciamo in Consiglio Comunale e in via d'urgenza in Giunta. Che poi vanno notificate appunto dal Consiglio Comunale entro 60 giorni successivi. Ed è di fatto il documento che contiene, necessariamente deve contenere tutte le azioni dell'ente. Quest'anno poi andiamo con qualche numero. Però il bilancio appunto lo portiamo in approvazione entro l'anno, entro il 31 dicembre. Anche se è già arrivata la proroga come ogni anno insomma. Tutti gli anni ci dicono è l'ultimo anno e poi arriva necessariamente la proroga. Quindi oggi la scadenza è già posticipata al 28 di febbraio. Però noi abbiamo fatto la scelta, come da qualche anno a questa parte, di portare in approvazione il bilancio preventivo entro il 31 dicembre. E devo dire quest'anno insieme a tanti altri Comuni. Insomma negli ultimi anni erano meno. Quest'anno tanti Comuni stanno facendo questo tipo di scelta. Scelta che nella parte tecnica, da un paio d'anni a questa parte, è diventata un pochino più semplice. Perché sono cambiate alcune modalità di redazione del bilancio. Quindi in qualche modo è stata consegnata ai servizi della ragioneria degli enti la possibilità di chiudere in qualche modo il bilancio numericamente, quasi in linea tecnica. Quasi perché poi le scelte vanno fatte comunque. E le scelte le abbiamo comunque fatte e le continuiamo a fare attraverso le azioni collegate al bilancio che si fanno normalmente durante l'anno. Abbiamo richiamato prima, e quindi ci andiamo velocemente, quelle che sono le entrate. Perché il bilancio naturalmente è composto di entrate e di uscite. Per quanto riguarda le entrate si suddividono come da capitoli di bilancio. Quelli sono rimasti più o meno gli stessi. In tributarie ed extra tributarie. Quindi titolo. Compongono il titolo primo del bilancio. Cioè la spesa corrente. E qui nella relazione sono dettagliate, a partire dalle tributarie, tributo per tributo.



Quindi c'è l'IMU che richiamavamo prima. E quindi il dato specifico, prima l'ho riportato errato, è 3 milioni 590 mila euro di entrate per il 2025, 26, 27 Legate all'IMU. Composto appunto da tributi. E nel caso specifico anche da tassa, parlo della tassa rifiuti. Perché nel nostro caso ancora così si chiama. La Tari. Che è sottoposta da qualche anno al complicatissimo sistema disciplinato da Arera. Quindi risparmio a tutti la spiegazione del metodo mtr2 perché sarei il primo a non capirlo mentre lo sto dicendo. Quindi l'unico dato da ricordare assolutamente è che l'IMU, scusate, che la Tari di fatto è considerata una sorta di partita di giro. Cioè con quello che si incassa di tassa rifiuti si paga di fatto quello che è il costo della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Comprensivo, nel nostro caso perché ancora siamo a questo sistema, di alcune spese diciamo amministrative che l'ente sostiene direttamente perché sono collegate al lavoro di esazione, di verifica della tassa rifiuti. Altri enti che hanno fatto altre scelte, ad esempio quella di cedere l'esazione della tassa stessa al gestore, quindi ci sono Comuni dove la tassa rifiuti si paga non con F24 al Comune come succede da noi. Ma con bolletta, con fattura direttamente al gestore. E' chiaro che nei costi che sostiene il gestore che verranno pagati ci sono anche quelli del servizio di gestione. Ecco. Nel nostro caso sono costi a carico del Comune che però vanno a comporre l'importo dei due milioni e mezzo di fatto di cui stiamo, di cui stiamo parlando. C'è, anche se chiaramente ha tutt'altro valore, l'imposta di soggiorno che è stata introdotta lo scorso anno e che quota una cifra molto inferiore. Intorno ai 25 mila euro di entrata. Naturalmente differenziata sulla base delle strutture ricettive, come da apposito capitolo. Come quando appunto l'abbiamo recentemente deliberata. Ci sono i canoni. I canoni patrimoniali. Quindi quello dell'esposizione pubblicitaria. Quello ex passu carrai. Sono tutte adesso nello stesso capitolo. Sono tutti i canoni di occupazione di suolo. Poi è chiaro che si manifestano in maniera molto diversa tra di loro. Qui ci siamo andati da poco su questo argomento perché appunto abbiamo parlato della gara che è stata poi emessa insomma per individuare il soggetto gestore di questi tipi di canone. Con i Comuni appunto, gara fatta col Comune di Casalecchio, Castenaso, San Lazzaro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa. E ultimi capitoli di entrata meno importanti anche per il valore politico che hanno sono le entrate da controlli recupero di evasione e le riscossioni coattive delle entrate tributarie e delle entrate patrimoniali. Capitoli a cui naturalmente teniamo, come è giusto che sia. Perché insomma si dividono essenzialmente in due parti. Una parte esercitata direttamente dal nostro ufficio. Che fa una sua parte di recupero dell'evasione. Che comunque si sostanzia in diverse centinaia di migliaia di euro all'anno. Poi non pensiamo a evasione, diciamo così, storica e consolidata. Questa è più quella della seconda parte. Cioè della riscossione coattiva. Però in questo capitolo confluiscono anche tutte le entrate diciamo versate in ritardo. È comunque una verifica di evasione. Vengono pagate oltre il termine. E



quindi confluiscono in questo capitolo. Riscossione coattiva che comunque comporta un lavoro importante per i nostri uffici. E però viene spesso appunto esercitata attraverso altri soggetti. Fino ad arrivare appunto alle cartelle esattoriali. L'ultima voce importante di entrata è la addizionale comunale all'irpef. Anche questa l'abbiamo vista da poco. E c'è una previsione nel triennio di, nel caso del 2025, di 2 milioni e 235 mila euro di entrata. Una previsione che è un pochino superiore rispetto al gettito che abbiamo avuto, qui c'è lo storico 2021/2022. Non abbiamo il 2023 e il 24 Quindi, diciamo così, è in scala, diciamo così, rispetto a quelle che sono state le entrate consolidate negli anni indicati appunto nello schema. Alcuni capitoli che vanno sempre visti e spiegati, che non sono diciamo così di entrata in quanto tali, ma per noi lo sono. Come ad esempio il Fondo di Solidarietà comunale. Che è una cosa che esiste diciamo dal 2015 Quando ci fu il passaggio, l'esenzione diciamo dell'imu prima casa. E quindi poi si è istituito un meccanismo da parte dello Stato che riconosce, attraverso un calcolo abbastanza complesso. Però riconosce ai Comuni come il nostro di fatto un trasferimento. Perché insomma equilibra diciamo un po' le cose tra i Comuni che hanno una prevalenza, come il nostro caso, di prime case. E i Comuni che hanno una prevalenza, o comunque una quota importante, di immobili non prima casa. Pensiamo ai Comuni turistici ad esempio. Quindi nel caso dei Comuni a noi vicini ad esempio noi abbiamo un trasferimento importante di Fondo di Solidarietà. Perché parliamo di 1 milione e 600 mila euro. Il Comune di Monghidoro ad esempio è negativo. Perché ovviamente ha un numero di abitazioni, naturalmente commisurato all'entità complessiva. Però di non prime case più importante. E quindi deve diciamo retrocedere allo Stato una quota. E alla fine i due contenitori vanno più o meno ad equipararsi. Ci sono i trasferimenti correnti da parte di amministrazioni pubbliche. Qui c'è tutto il dettaglio. Per una quota complessiva intorno al milione e 300 mila euro. Poi c'è il capitolo delle entrate extra tributarie. Che comunque è significativo perché parliamo di 2 milioni 900 mila euro per il nostro ente. E dentro ci sono tante tantissime voci. Dalle più, dalle più importanti come appunto alcuni canoni di occupazione, alcuni tributi che ho citato prima, le tariffe dei servizi. Fino a ad esempio gli incassi per le tariffe per la celebrazione dei matrimoni civili. Cioè finisce tutto all'interno di questa, di questa voce. E questo quindi per quanto riguarda le entrate in parte corrente abbiamo detto. Le entrate invece di titolo secondo sono quelle che, sono dovute al, che sono destinate al finanziamento degli investimenti. Quindi titolo II del bilancio. Sono quindi vincolate appunto alla finanziamento di questo. Con nel nostro caso ancora confermata la previsione che 500 mila euro di entrate previste dal titolo II del bilancio. Quindi entrate da oneri perché non tutto il titolo secondo poi è trasferibile. Vanno a finanziare, a cofinanziare il titolo primo. Quindi c'è una previsione di 500 mila euro. Con un'applicazione aggiuntiva, come già lo scorso anno, di una ulteriore quota



di 200 mila euro per il finanziamento di alcune attività legate alle manutenzioni ordinarie. Ci sono appunto queste le entrate diciamo a vario titolo. Poi ci sono. E qui andiamo veramente ad adeguare diciamo rispetto alle voci dei vari, delle uscite e delle spese appunto sui vari capitoli che conosciamo. Cioè le spese sono suddivise in, specialmente per il titolo primo, in alcune voci aggregate. Come ad esempio il lavoro dei dipendenti. Quindi il pagamento degli stipendi. Ci sono l'acquisto di beni e servizi, che ormai da anni rappresenta la voce più importante del bilancio. Imposte tasse a carico dell'ente, anche se sono cifre diciamo meno significative ma ci sono anche quelle. I trasferimenti correnti per circa 1 milione e 700 mila euro. Gli interessi passivi. Altre spese. Per un totale di uscite previste, che naturalmente a bilancio di previsione devono fare zero rispetto alle entrate, di 15.874.349 euro. Previsione di uscite di spese correnti per il nostro ente per il 2025 Con delle cifre per le due annualità successive che cambiano di poco. 15.658.304 per il 2026 15.592.105 per il 2027 C'è uno schema che non vi dettaglio rispetto al limite delle spese per il personale. Che sono naturalmente rispettate così come in scheda allegata, inserita anche nella variazione al Dup 24-26. C'è il fondo di riserva che viene confermato in 51 mila euro, che costituisce lo 0,32 per cento del bilancio. Che rimane all'interno del range previsto appunto dalla normativa. E' prevista una cifra importante, che viene insomma via via poi negli anni parzialmente liberata. Che è quella legata, quella del fondo crediti di dubbia esigibilità. I Comuni devono, e già da un po' di anni, obbligatoriamente garantire il. Ma si varia di anno in anno. Tra il 90 e il 100% di quelle che sono le spese di dubbia esigibilità. Quindi vanno stanziare a bilancio delle cifre che corrispondano, ossia il 90 per cento della somma, delle spese di dubbia esigibilità. Poi nel tempo dicevo vengono liberate perché una parte di queste entrate dubbie poi si concretizzano. E quindi vengono liberate. Decorsi 5 anni quelle che non si concretizzano vengono poi portate di fatto in perdita. Vengono tolte, diciamo così, dal bilancio. Però una spesa che, sono importi che insomma sono da qualche anno a questa parte piuttosto significativi e pesano sul bilancio del nostro ente, come di tanti altri enti. Un capitolo a parte è stato dedicato nella relazione alla spending review. Dicevo prima che noi abbiamo fatto la scelta, come facciamo da qualche anno a questa parte, di approvare il bilancio entro dicembre. Questo significa, lo vediamo sempre, approvare il bilancio senza la legge di bilancio dello Stato approvata. Questo porta due scelte. O si fanno delle previsioni che tengano conto di quelli che sono i testi a disposizione della legge di bilancio, anche se non è ancora approvata. Oppure si approva come se la legge di bilancio non ci fosse. Poi si fa una variazione successiva recependo quelle che sono le, i cambiamenti. Abbiamo scelto la prima strada. Quindi si è fatta una previsione di quelle che sono le modifiche contenute nella legge di bilancio, anche se non ancora approvata. E una dei, uno dei capitoli anche per noi, come per tutti i Comuni,



abbastanza doloroso sono le previsioni di riduzione, diciamo dei trasferimenti da parte dello Stato. E si prevede per il 2025 una riduzione di quasi 81 mila euro nei trasferimenti specifici. Non è tutto qui. Ci sono anche altre riduzioni indirette. Ci sono mancati finanziamenti di alcune forme di finanziamento ricorrente. Quindi non è, diciamo il danno non è limitato a 81 mila euro. E' più significativo. Però insomma questo è il calcolo riferito solo ai due decreti. Poi appunto non è ancora approvata. Sembrava esserci un'altra modifica che ci spaventava abbastanza e che sembra essere scongiurata. Cioè la riduzione, il cosiddetto turnover al 75%. Cioè per quattro dimissioni o licenziamenti o pensionamenti dei dipendenti di ogni singolo ente se ne potevano assumere solamente tre. Il conto è per semplificare. Perché in realtà si guarda alla cifra ecco, non il numero esatto delle persone. Però insomma sicuramente dopo anni di dimagrimento forzoso, diciamo così, degli organici delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali in particolare, riaprire un capitolo come quello che avevamo visto con altri numeri sicuramente, ma anche con altri organici, fino a un po' di anni fa era qualcosa di abbastanza preoccupante. Pare non ci sia più e di questo siamo assolutamente, assolutamente felici. Il bilancio per il 25, come anticipavo prima, per una cifra prevede l'applicazione di avanzo di amministrazione presunto vincolato. Per tre cifre i 200 mila euro che dicevo prima. E per le spese di manutenzioni ordinaria del verde pubblico finanziato da permessi di costruire. Il 1055 per trasferimenti coerenti al Ministero per conguaglio risorse covid che dobbiamo restituire. E 166.850 euro che è una somma vincolata di avanzo destinato. In questo caso è riferita all'allestimento delle scuole Panzacchi e della sommatoria delle risorse raccolte attraverso il crowdfunding e da contributi da parte di privati, vincolati però a questa destinazione. Quindi queste sono le voci principali, diciamo così, di questo, di questo bilancio. Non vado naturalmente troppo nel dettaglio. Ci sono nella documentazione tante, tantissime schede. Ad esempio mi soffermo un minimo sul prospetto di ammortamento dei mutui. Perché tra l'altro nel 2023 abbiamo beneficiato, noi come tanti altri Comuni, della sospensione del pagamento dei mutui dovuto agli eventi alluvionali. Qui c'è lo schema espresso, diciamo così, semestralmente. Semestre per semestre perché sono due le rate annuali, diciamo. Noi paghiamo ogni sei mesi. E che complessivamente portano a una somma di 470 mila euro l'anno. Composta di restituzione di capitali e di interessi di mutui. Questo fino al 2043. Perché poi per gli ultimi tre anni dello schema la somma diminuisce sensibilmente. Questa va vista come una cifra chiaramente assoluta ed importante. Va vista in relazione a quello che è il volume del bilancio. E quindi insomma ci sono anche lì dei parametri da rispettare. Naturalmente specifichiamo che il nostro bilancio li rispetta tutti. Però appunto ci sono dei limiti percentuali massimi di indebitamento rispetto al volume del bilancio. Limiti massimi da cui siamo molto lontani. Vi ho detto appunto che il bilancio è di



oltre 15 milioni di euro. E l'indebitamento annuo è di 470 mila euro circa. E chiudiamo di nuovo e concludo l'intervento con la descrizione della terza volta che sbagliamo stasera comunque delle società delle partecipazioni. Perché quindi di nuovo Lepida e Solaris. E poi qui indicate anche Hera, Acer e l'ente parco. Come relazione la concludo qui. Anche se insomma sul bilancio ci sono tantissime cose da dire. Spero di non averne tralasciate troppe. Però a beneficio dei Consiglieri naturalmente c'è stata la scelta di commissioni. Ci sono state appunto dove, come giustamente è stato ricordato anche dalla presidente, ci abbiamo qualche giorno in più anche per riuscire a vedere un po' meglio le cose. Il responsabile del servizio ragioneria, che naturalmente ringrazio insieme a tutti gli altri come ho già fatto prima, non è presente questa sera perché appunto è in ferie già. Però appunto è stato disponibile fino a venerdì per ogni tipo di chiarimento. Quindi quel che non riusciremo, magari ci sono domande, a dare risposta direttamente lo facciamo nei prossimi giorni grazie all'aiuto dell'ufficio. Mi fermo e apro la discussione sui punti 6, 7, 8, 10 e 11. Non ditemi che non c'è perché non ci credo.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

lo faccio tutto insieme. Tutti i punti insieme io faccio. Poi dopo se viene qualche domanda nel proseguo. Poi dopo andiamo. Esatto. Come sempre ringraziamo anche noi gli uffici per il corposo carico di lavoro a cui sono sottoposti e per la predisposizione del bilancio di previsione. E come sempre il nostro intervento non si basa sui numeri, che presumiamo siano corretti, ma sulle scelte politiche da cui derivano questi numeri. Guardando il Dup e il bilancio fatichiamo a capire quale sia la visione sul futuro di Ozzano. E come si stia lavorando per aumentare le entrate. Servono più fondi per il Welfare. Quindi per anziani e disabili. Per sostenere le famiglie con figli. Per la polizia locale. Per sostenere la sicurezza. Ma questi fondi vanno cercati. Si deve partecipare a bandi. Ci devono essere le forze lavoro per farli. Sappiamo che spesso non si partecipa perché manca personale che studia, predispone e progetta i bandi. Non si può vivere solo di speranze su sovvenzioni che Stato e Regioni mettono a disposizione per le Amministrazioni comunali. Così come si rivelano i punti a seguire. Speriamo in una maggiore operosità in seguito alla riorganizzazione del personale di cui si parlava prima. Vediamo i negozi chiudere. Il commercio è tanto in sofferenza. Le famiglie hanno sempre più bisogno di aiuto. Non ci sono case in affitto. So che risponderete che non è compito vostro, ma forse qualche ragionamento per agevolare chi vuole mettere in affitto a famiglie bisognerebbe farlo. Si costruiscono solo appartamenti per persone con un certo



reddito. Ozzano sta mutando la sua pelle e questo mutamento a noi non piace. Si sta perdendo l'attenzione verso le persone. La nostra percezione, e non solo la nostra, è che questa amministrazione non cammina al fianco del cittadino. Ma che mantenga sempre una distanza abissale. Non rispondendo alle mail o alle telefonate. Non aiutando gli utenti a capire i loro diritti. Segnalo nuovamente molti disservizi nella compilazione dei moduli che si sono conclusi adesso, dei contributi per l'unione 2023. Noi riteniamo che l'amministrazione si deve impegnare di più a risolvere i problemi a livello locale, a dialogare con i cittadini. E' singolare che un ex Sindaco ci abbia ripreso vedendoci sabato a dialogare con i cittadini, chiedendoci se non siamo ancora stanchi di fare banchetti. E con tono ironico ha aggiunto che non siamo più in campagna elettorale. Noi riteniamo che il confronto con i cittadini sia fondamentale. Per noi, Opposizione. Ma dovrebbe esserlo ancora di più per voi che amministrare il paese. E noi sinceramente in giro per i paesi vi vediamo pochissimo. Guardando il bilancio cosa notiamo? I numeri sono molto simili agli anni precedenti. Quindi so che il Sindaco dirà sia un po' un disco rotto. Ma purtroppo anche quest'anno vediamo pochissimi fondi per i giovani, nulla per il turismo, nulla per l'edilizia popolare, anche se la Vicesindaco ci ha detto che c'è qualcosa in programma. Di cui Ozzano adesso ha un bisogno che sta diventando primario. Nulla per la valorizzazione dei beni storici che stanno andando tutti a perdersi, Ci meravigliano molto i soli 15 mila euro per la Protezione Civile e zero euro per interventi a seguito di calamità naturali. Notiamo ancora che la situazione di cassa dell'ente, al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi, è sempre in calo. Infatti vediamo la disponibilità nel 2021 di euro 10 milioni 360. Nel 2022 7 milioni. Il 2023. siamo arrivati a 4 e 549. Quindi in due anni è più che dimezzato. Speriamo che il trend non continui in tal senso. Ancora notiamo che sono previsti euro 750 mila di sanzioni della strada. E quindi il 50%, pari a euro 317.000 circa, devono essere destinati a manutenzione stradale, ammodernamento della segnaletica, potenziamento dell'attività di controllo eccetera. E su questo vigileremo, viste le condizioni pietose delle nostre strade. Via martello che si sta distruggendo giorno dopo giorno. Ne approfittiamo anche per chiedervi quando intendete portare al minimo richiesto il numero degli agenti della polizia locale. Ricordiamo che siamo sotto al minimo che dovrebbero essere circa 15, quindi ci mancano 4/5 unità. E ci è giunta voce che un agente a breve andrà in un altro Comune. Come pensiamo di dare sicurezza ai cittadini senza investire nella polizia locale? Facciamo un accenno al canone unico patrimoniale che ha ancora evidenti criticità. Per quanto noi, come sapete, siamo contrari alla casa sul passo carraio. Chiediamo un'ulteriore volta che si provveda a ragionare per differenziare le diverse tipologie di passi carrai. Perché è impensabile far pagare la stessa quota a un'abitazione mono o bifamiliare e a un condominio composto da diverse unità abitative. Chiediamo all'Amministrazione di prendere impegno serio e non rimandare ancora



questa decisione. Abbiamo poi visto che nel piano delle alienazioni si nomina anche via Borgaro, anche se in un'altra fattispecie. Ne approfittiamo per dirvi che siamo stati in questi giorni a visionare lo stato di via Borgaro, con particolare attenzione nella zona quaterna. E il suo stato è indecente. Il rio, che vi ricordiamo è sempre protagonista in negativo delle varie alluvioni, è pieno di canne, sporco. E giunti a questo punto poco importa di chi sia la proprietà. Ma la pulizia diventa urgente e inderogabile. Vi chiediamo se avete programmato o se intendete farlo una pulizia straordinaria per questo Rio. Abbiamo ricevuto la risposta che ci ha dato l'Assessore Lanzarini stasera, ma dobbiamo ancora leggere approfonditamente. Quindi ancora non abbiamo letto cosa ha scritto l'Assessore Lanzarini in merito. Per ultimo facciamo un accenno ad un argomento che avete menzionato nel Dup. Infatti sotto i paragrafo della sanità scrivete: dialogo fattivo e collaborativo con l'azienda ASL per il mantenimento e ampliamento dei presidi e dei servizi sanitari assistenziali anche in attrezzamento, presso la sede attuale del Ramazzini. Le voci sulla struttura si stanno intensificando e susseguendo. Chiediamo un chiarimento in merito. Il Ramazzini è stato venduto? A chi? Cosa se ne farà? La pubblica assistenza dove andrà? Il servizio ASL rimarrà in quello stabile o dovrà trasferirsi? Grazie.

BRUNA BANDINI

Progresso Ozzano

Vogliamo porre la nostra attenzione in particolare sulla nota integrativa e su alcuni punti che riteniamo di dover segnalare con preoccupazione. A pagina 6 della nota integrativa si evidenzia che per l'ennesima volta, per raggiungere il pareggio, vengono utilizzate 500 mila euro provenienti da entrate straordinarie e da permessi a costruire. Nonostante siano state introdotte nuove imposte a carico dei cittadini. Passi Carrai ex Tosap. Per un importo di euro 498 mila euro. A pagina 18 vediamo che l'imposta di soggiorno per euro 25.000. Tutto legittimo. Certo. Ma quello che viene spontaneo pensare è che non si sia attuata una politica di contenimento dei costi delle spese correnti. Se per esempio si pensasse ad interventi straordinari su strade o sugli impianti di illuminazione pubblica, anche a medio termine, non si riuscirebbe a contenere le spese di manutenzione ordinaria? Sulle strade si continua a rappazzare. Sul consumo dell'illuminazione pubblica gli impianti sono ormai datati. Come pensate di fare? Non occorre che qui ricordiamo come le manutenzioni delle strade, e non solo di quelle, è veramente trascurata e pericolosa. Abbiamo dissesti ovunque. I cittadini devono veramente camminare guardando per terra per evitare incidenti. E se questi capitano abbiamo avuto situazioni dove l'Amministrazione se ne è lavata le mani, incolpando i cittadini



incidentati di disattenzione. Tutto questo non è accettabile. Ancora in materia di entrate, a pagina 16, viene precisato che l'entrata derivante dall'introduzione dell'imposta di soggiorno è di 25 mila euro. E ci chiediamo. Quanto lavoro dei dipendenti viene dedicato all'esazione e al controllo di questa imposta? Non sarebbe stato più proficuo, anziché introdurre questa imposta che oltretutto non è certa perché dipende dalle scelte che i privati possono fare nel corso del tempo se mantenere o meno le strutture ricettive, non sarebbe stato più oculato investire nel tempo il tempo lavoro dei dipendenti in altre attività tipo recupero evasione o altro? A pag 34 abbiamo avuto finalmente la risposta alle due interpellanze presentate nei mesi scorsi. Abbiamo saputo il costo per l'incarico del capo del gabinetto, diventato 1.500 circa, e quello della (audio inc.) di circa 33.500. Per un totale di 62 mila euro. Ancora oggi ci chiediamo se in un bilancio così in sofferenza per la parte corrente era proprio necessario conferire quei due incarichi. O non sarebbe stato più oculato destinare tra le risorse all'assunzione di altro personale in settori che sono ormai al limite della sopportazione del carico di lavoro. Tra l'altro colgo l'occasione per ribadire che, nonostante le nostre richieste, non ci sono mai state fornite esplicitamente mansioni e obiettivi di queste figure. Rispetto alle spese di investimento che leggiamo a pagina 49. Ovviamente depurate dei 500 mila euro destinati alle spese correnti, come già detto sopra. Quindi euro 613 mila circa. 469.000 sono destinati all'allestimento della scuola Panzacchi. E per il ripristino del Palazzo della Cultura. La differenza, 144 mila euro, è destinata per piccoli interventi. Ci amareggia che non sia stata destinata alcuna risorsa sulle strade. Ma ancor più grave nessun importo sulla messa in sicurezza del Rio Marzano. Come è possibile? L'alluvione dello scorso ottobre, che ha così duramente colpito la nostra comunità, non ha insegnato niente? La grave responsabilità di non aver eseguito gli interventi consigliati dal sopralluogo, sopralluogo della Bonifica Renana nel 2023, un anno prima dell'alluvione, è già passato nel dimenticatoio? È forte la sensazione che questa Amministrazione stia navigando a vista. Sperando in un avanzo di amministrazione. Ma sappiamo bene che l'avanzo è utilizzabile solo al rendiconto. E cioè ad aprile. E questa sarebbe buona amministrazione? Leggiamo inoltre a pagina 49 che il piano delle opere per il 2026 è di 55 mila euro e 11.000 per il 2027. Ci si domanda se le previsioni di bilancio sono state effettivamente prodotte di una previsione effettiva, dell'effettiva data la previsione del 2025. Gli esercizi successivi. Un piano opere che fa nascere un lecito dubbio. Si spera sempre nella disponibilità di avanzo di Amministrazione per poter eseguire interventi. E se non ci fosse o non fosse sufficiente? Grazie.



MATTEO D'ARCO

Passione in Comune

Non volevo intervenire, ma è dovuto. Mi attacco un attimo sull'ultimo intervento perché siamo ancora al discorso Rio Marzano. Io martedì. Il martedì, cioè due giorni dopo il weekend della alluvione, c'era il sopralluogo con la bonifica. E ho sentito il tecnico della bonifica dire: ragazzi, e siamo sempre lì. L'abbiamo già detto anche in quell'altro Consiglio Comunale proprio pochi giorni dopo. Cioè secondo me è criminoso dire, arrivato a un certo punto, questa responsabilità sull'operato eccetera. Possiamo discutere sul post alluvione gestito così così. L'abbiamo già spiegato più e più volte. Però ero lì con un tecnico della Bonifica. Io c'ero. Ha detto: ragazzi, la griglia ha fatto la griglia, doveva fare quello che doveva fare, è successo questo così così, gli interventi strutturali probabilmente necessari saranno una, non perizia, uno studio su quelle che sono la situazione vasche non vasche, quello che sarà la nuova situazione dettata dai nuovi situazioni climatiche e quant'altro a stabilire quali saranno eventuali lavori da fare. Ma sicuramente con questo fango non sarà da fare. Era parlato per chi diceva domani arriviamo con dei mezzi pesanti. Quindi io non lo so su cosa ancora dobbiamo parlare su questo fatto qua. Cerchiamo di stare un attimo attenti a usare le parole perché ci sono persone che hanno avuto dei problemi forti. E lo sappiamo tutti. E bisogna stare un attimo attenti a dire occhio che uno diceva che era una cosa che si poteva evitare. Attenzione, attenzione. Perché qui non credo che nessuno di noi è l'ingegnere della fluidodinamica e idrodinamica e fluviale e quant'altro. Io ho sentito un tecnico dirmi delle cose che mi ha assolutamente detto queste cose qui. Quindi solo per fare aperta e chiusa parentesi. Poi saranno chi è adibito a chi fa, chi sono gli esperti e dire cosa sarà da fare eccetera. L'altro discorso. Non ci sto sul fatto di dire che non siamo presenti sul territorio. Mi dispiace che sia questa uscita fatta da un ex Sindaco ai vostri banchetti, giusto, ai vostri banchetti. Mi dispiace. Perché non ci trovo nulla di male, anzi ben venga. Però adesso scaricare questa frustrazione di queste parole forse infelici su di noi, cavolo. E' un periodo. Cioè ma che periodo. Cioè io come mi giro mi trovo un Consigliere Comunale in giardino, cioè. Ovunque davvero. Cioè. Chi nel settore scuola. Chi nel settore sportivo. Chi nel settore culturale. Cioè (audio inc.) di mia madre. Cioè, ma perché? Ma è giusto così. Abbiamo avviato, con tutte le difficoltà del periodo post alluvione, maltempo, impegni e quant'altro, questi aperitivi partiti da Mercatale. Dove noi diciamo guarda siamo presenti in questo bar il giorno tal dei tali. Se volete fare due chiacchiere ci beviamo una cosa e ne parliamo. Proprio perché abbiamo provato a cambiare anche dinamica per sbloccare diciamo questi muri e quant'altro. Proveremo a mettere anche al calendario, anzi vogliamo mettere a calendario. Proprio perché



vogliamo abbattere questi muri di. Cioè non solo essere presenti a rispondere. Io posso parlare solo personalmente. Rispondo a tutte le chiamate, messaggi, mail o uno che mi ferma per strada. E quindi cioè, più di così. Veramente non so che cosa fare. Quindi io non parlo degli uffici, ma parlo per le persone che ho qui davanti. Cioè io una disponibilità maggiore veramente non so cosa si può fare. Perché siamo sempre sul territorio, sempre. E l'abbiamo dimostrato. Cioè non abbiamo nulla da aggiungere, da dimostrare. Altro discorso bandi. Mi dispiace. Perché ci sono delle persone che si impegnano immensamente a portare avanti la baracca proprio con i bandi. Posso fare esempi che poi sarà. Perché son quelli che ho seguito io più da vicino. Non voglio citare sempre quello. Però mi è molto chiaro il discorso della (audio inc.) il 70 per cento l'abbiamo avuto grazie a un bando. Ma che era anche impensabile. Quindi si può fare di più. Ci sono più bandi che poi delle volte sono dei treni che passano, può essere. Non lo so. Io non sono molto bravo a trovare i bandi anche nel mio ambito lavorativo. Ci sono persone capaci di farlo meglio di me che lo fanno. Quindi colgo questo tuo, questa tua osservazione per migliorarmi magari anche quando qualcuno per sbaglio mi manda. Oh, guarda, sai che il Comune di non lo so Castel Maggiore ha fatto questa cosa. Magari Ozzano ci rientra. Ogni tanto qualcuno ha delle segnalazioni. La stessa Decathlon tempo fa ci mandò una segnalazione. Abbiamo visto che non si riusciva a entrare. Boh, basta. Pace. Cioè anche lì mi dispiace che. Ma mi dispiace perché non le notate. O che non è stato così notato. Colgo questa osservazione per cercare di, non so, di spronare maggiormente le persone a essere ancora più presenti per il territorio non credo. Ma portare avanti più bandi, portare a termine, quindi acquisire più bandi, va bene. Quello ci può stare. Ci può stare. Colgo. Grazie.

BRUNA BANDINI

Progresso Ozzano

Volevo un attimo rispondere a Matteo D'Arco. Perché forse il Consiglio precedente non c'eri, non mi ricordo. Però ecco. Quando parliamo, o forse mi sono espressa male. E quindi volevo spiegare un attimo. Quando parliamo del Rio Marzano non intendiamo il sopralluogo che tu stai dicendo, che è avvenuto dopo la alluvione. Io sto parlando di un sopralluogo fatto un anno prima. Dove erano stati espressamente dati dei Consigli. Addirittura anche il nominativo, numero di telefono, dove eventualmente. Quindi stiamo parlando di questo sopralluogo. Di quello di un anno prima, ok. Quindi non è stato. Nonostante tutto mi aspettavo che, dopo l'alluvione, dopo il sopralluogo che dici tu, comunque ci fossero degli investimenti, ci fossero dei fondi per la messa in sicurezza del Rio Marzano.



MATTEO D'ARCO

Passione in Comune

La terra. Cioè non ci si sta in piedi. Cioè adesso. Vuol dire che quando quel tecnico, quel famoso martedì, disse magari verrà fuori uno studio che dirà che bisogna fare. Dico cose ipotetiche, che nessuno ha detto bisogna farlo, però magari sarà da fare un terrapieno alto 6 metri. O allargare di, non lo so, 30 metri la vasca. Non lo so. E ripeto, sto inventando, quindi che nessuno venga a dire va costruito un terrapieno di 6 metri. Sto inventando. Sto dicendo. Ma, ma qui non si sta in piedi. Qui se arriva un mezzo anche la metà di quello che è necessario sprofonda, fa più danno che altro. Quindi cioè il discorso del sopralluogo ho letto di quel sopralluogo. Ho letto per quanto è stato detto per lo scorso Consiglio Comunale. E va bene, ok. Ma quello che sto dicendo è che il sopralluogo fatto quel giorno lì era alla luce di quello che quel tecnico lì stava vedendo. Cioè dicendo. Cioè non ha detto cavolo, però guardando questa cosa qui questa griglia era, non lo so, troppo piccola, troppo larga, troppo, aveva le maglie troppo stretto troppo l'aria. No ha detto ha fatto quella. Tra l'altro non c'è neanche un albero, un ramo in mezzo. Cioè fosse stata una griglia più, non lo so cosa diceva questo, non mi ricordo, il sopralluogo è del 2013. Una griglia più grande. Il risultato è stato lo stesso perché è il problema non era il discorso della dimensione della griglia, ma cosa ci è andato. Per quel discorso lì Capito? È quello che sto dicendo. Quindi, ripeto, occhio a determinate cose. Solo quello. (audio sovrapposto)

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Molto velocemente. Allora. La percezione dei cittadini è ancora che non vi vedono. Quindi magari voi siete sul territorio o comunque sprecate, non sprecate, ma investite ore sul territorio. Scusate. Però la percezione è ancora quella. Per quanto riguarda i bandi invece. So di uffici, chiaramente non faccio nomi non faccio niente, che sono diventati matti per fare i bandi. Perché sempre al terzo piano ci sono delle grosse problematiche. Quindi questo lo so per certo. Quindi chiaramente i bandi ci sono. Bisogna cercare di finalizzarli meglio. Bene.

LUCA LELLI

Sindaco

Tornando al punto ci sono altri? È il bilancio. I punti. Ti do la parola e ne parli. Bene.



ALDO GORI

Progresso Ozzano

Allora. Il punto 7 Verifica (audio inc.) Stiamo su, diciamo, stiamo sul pezzo. Tu hai parlato di sta roba qui, non di quello che può essere che sta cuocendo. Si non so. La butto la. Stiamo su questo. Oggi come oggi qui viene definito una verifica su quello che non c'è niente da mettere a disposizione. Per cui c'è poco da dire. Qui siamo già. Noi siamo favorevoli perché in effetti si sta su quello che è l'argomento di questa sera. Rispetto al titolo di questa sera. Per quanto riguarda invece il piano delle alienazioni. Ecco. Io alcuni, alcuni chiarimenti. Perché cosa succede. Qui c'è una, due alienazioni. Due alienazioni. Vuol dire delle situazioni che sono nostre che te le devi dare a chi ritieni si pensa che sia interessato. Allora. Il vecchio tracciato del Dio della Quercia, che è un tratto diciamo così che. Qui siamo di fronte a delle situazioni che esistono da anni e anni. Però si va a verificare che in effetti ci sono delle questioni che vanno codificate. Quindi vanno regolarizzate, chiamiamole così. E quindi anche su sto punto qui io, noi anche nei pressi del casello di ferrovie, qui fa un'osservazione. Però dice che sarebbe opportuno che prima intervenissero le ferrovie per chiarire le sue proprietà. Poi dopo, una volta che (audio inc.) entriamo in funzione noi. L'ho letto bene? Per quanto riguarda invece tutti il discorso legato, legato a quello che viene definito permuta. Permuta. Allora- La permuta. Allora. Finché si tratta di situazioni che fra enti pubblici il discorso è molto più agevole, chiamiamola così. Però per esempio il tratto, il vecchio tracciato di via della Quercia, che sarebbe il punto 4, voi fate un'osservazione. Mi sembra che sono interessati i privati. Cioè qui dice il privato, il privato ha un tratto che ci deve dare a noi, che è più lungo di quello che daremo noi a lui. Perché qui perché parla che noi acquistiamo un tratto di quello che è attualmente il tracciato. Perché parliamoci chiaro. Adesso il tracciato è quello che è segnato qui. Che è su un terreno privato a tutt'ora. E quindi noi daremo la lavorazione. Mi dai un pezzo di strada pubblica comunale che è più corto di quello che, di quello che tu vai a chiedere al privato. E quindi (audio inc.) probabile che ci dobbiamo mettere anche una cosa da un punto di vista economico, se sono d'accordo o no queste signore o signori. E' così? Non è chiaro. Cioè è chiaro, ma però non è definita la partita. Ecco. va definita la partita, magari non dico al più presto. Ma siccome sono cose che hanno almeno 20, 30, non so quanti anni. Perché lì c'è stata una frana, mi ricordo bene. Lì si voleva fare un tracciato. Ma sorvoliamo. Quindi invece Rio Gorgara. Diciamo che è ora perché il Rio Gorgara passava dove attualmente è via Quaderna. Ci hanno messo sopra le strade, via Quaderna. E in effetti si va a fare un discorso con quel ente pubblico. Quindi vuol dire che questo è, mi sembra che sia più agevole. Quello che quando si tratta di parlare con enti pubblici o che può essere l'università è più agevole il



trattamento. Invece la parte che diciamo complessa, si fa per dire complessa, è il discorso del tratto di via della Quercia perché ci sono dei privati che vedono se sono d'accordo nel fare questo permuta, ecco. Ma noi siamo d'accordo. Allora. Scusate se io mi fermo. Perché è un diciamo è un tema che. Perché ci voglio tornare. Perché a parte il fatto che non è che sia il tema sia accantonata e non se ne parli più. Parlo della (audio inc.). E' un tema tuttora sul tavolo quello. Perché lì c'è un comitato che si è formato. Si sono avvalsi di tecnici. Si sono avvalsi di avvocati E quindi, da quello che noi sappiamo, loro hanno a disposizione tutta una serie di carte o una serie di elementi che poi qualcuno giudicherà i tecnici competenti se ci sono o non ci sono delle responsabilità da parte ma anche di privati. Perché quando ci sono dei regolamenti urbani, rurali, che ti dicono che tu devi, non devi arare a mezzo metro da un corso d'acqua e invece lo fai. A quel punto ci sono anche delle responsabilità. Perché c'è della gente che è andata ad arare fino a, fino a una distanza dal Rio che la legge, i regolamento rurali di Ozzano non lo prevedeva. Perché devi stare a una certa distanza. E proviamo a immaginare se avessero mantenuto le distanze. Tutta quella terra che è venuta giù. Magari trovava un freno in un tratto erbato. Scusate. Grazie di tutto.

LUCA LELLI

Sindaco

Ci sono altri? Cesanelli. Buonasera

SAMUELE CESANELLI

Passione in Comune

Allora. Non parlerò tanto di numeri perché c'è fortunatamente chi ha fatto questo lavoro per noi e lo ringrazio. E ringrazio tutti gli uffici e tutti coloro che hanno lavorato appunto alla stesura di questo bilancio di previsione. Però, come diceva giustamente la Capogruppo Vason, il bilancio è anche una lettura politica di quello che si vuol fare l'anno successivo. Però non di soli bandi vivrà il Comune in un certo senso. Cioè è vero, però è anche vero che esistono bandi che ci si deve lavorare per riuscire a portarli a casa. Però è anche vero che un Comune è una realtà che è immersa all'interno di tante realtà più grandi. Quindi la realtà regionale, la realtà nazionale, la realtà europea. Diciamo che da una legge di bilancio che deve venire, perché non ce l'abbiamo ancora, ma le stime che vengono fuori. E lo vedremo poi nel punto 13 di questo Consiglio Comunale. Risultano ad esempio che gli investimenti comunali veicolati dalla Regione a livello nazionale sono stati tagliati di 913 milioni. La messa in sicurezza invece ha



subito dei tagli da 200 milioni. Quindi questo ci riporta ad esempio al discorso del Rio Marzano. Cioè dobbiamo domandarci se sia anche giusto, in un certo senso, che sia il Comune a doversi fare carico di un evento straordinario come quello che abbiamo subito. O se sia invece lo Stato, la competenza di uno Stato. Perché se no ci domandiamo che cosa ci facciamo dentro uno Stato, ci domandiamo che cosa che ci facciamo dentro una Regione. Quindi da quel punto di vista va bene tutta la dialettica che c'è stata anche con il collega D'Arco. Probabilmente staremo a parlare di questo argomento ancora ancora a lungo ed è giusto che sia così. Perché ci porta sicuramente a vedere tanti dati diversi della questione. E a trovare magari assieme una quadra in tutto questo. Però è anche vero che noi le nostre responsabilità ce le siamo, ce le siamo accollate. E questo bilancio ne è esempio. Bisogna che qualcun altro, anche sopra di noi, si accolli le proprie di responsabilità. E che non lasci dei territori colpiti ancora da soli. Come è già successo anche negli anni precedenti. Quindi ecco. Questo in breve per parlare un po' di quello che è la questione del Rio Marzano, dell'alluvione e tutto. E per il resto. Sulla questione di quanto siamo sul territorio io non posso che concordare con Matteo. Stiamo lavorando tantissimo. Ringrazio tutti i componenti. (audio inc.) Non ho il microfono. Ringrazio tutti i componenti del nostro Gruppo Consiliare perché veramente stanno dando tutto loro stessi nello studio anche delle carte. Cioè le carte del bilancio non sono affatto facili. Però tutti comunque ci si sono messi. Anche in Commissione. E ringrazio la presidente della commissione unica Caruso. Che appunto ci abbiamo lavorato tutti assieme ed è bello. Devo dire la verità. Poi ognuno esprimerà la propria opinione, come è giusto che sia, sui vari punti. Però ecco. Niente, grazie.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Quello che intendo anche io quando dico bandi o comunque contributi. Per l'alluvione del 2023 c'era un contributo di 1.549.406 stanziato. Era stato giudicato, ma non è mai stato erogato perché non è mai arrivato un progetto da parte del Comune di Ozzano Dell'Emilia. Io ho questa tabella qui sotto mano.

LUCA LELLI

Sindaco

Non mi risulta, ma...



MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Ordinanza numero 13 del 2023.

LUCA LELLI

Sindaco

Dopo ne parlo di quell'ordinanza perché è interessante. Dall'Olio.

MIRCO DALL'OLIO

Passione in Comune

Buonasera a tutti. Anche quest'anno l'ente riesce ad approvare il bilancio entro il 31 dicembre. E quindi questo evita l'esercizio provvisorio. Penso che sia doveroso il ringraziamento agli uffici e alla Giunta insomma che sono riusciti anche quest'anno nei termini previsti a presentare il documento insomma in questione. Sicuramente, come diceva Monia, il bilancio al di là dei numeri definisce in pratica praticamente le scelte di un'amministrazione che sicuramente sono scelte politiche. In uno scenario di incertezza diciamo a livello nazionale, in quanto ancora non era stata approvata la legge di bilancio. E sicuramente ci sono delle scelte che possono penalizzare, anzi penalizzano gli enti locali con minori trasferimenti. Il nostro ente ha fatto comunque una scelta. Quella di garantire alle persone anche più in difficoltà di usufruire, senza gravi di costi, dei servizi. Cioè teniamo sempre conto di questo. Il Comune potrebbe fare la scelta di caricare maggiormente, rispetto a quanto è stato fatto finora, le famiglie e gli utenti diciamo così delle percentuali di copertura dei servizi a domanda individuale. Invece anche quest'anno si legge chiaramente che per quanto riguarda i nidi la copertura delle famiglie pare soltanto un 33%, per il trasporto scolastico un 17%, per le palestre in 42-43%. Cosa vuol dire. Che l'ente si impegna con le proprie risorse a pagare gran parte di questi servizi. E questa è una scelta politica. Della quale io penso che noi dobbiamo andare fieri insomma. Oltre a questi anche altri servizi che non si trovano direttamente nel bilancio del Comune. Perché, diciamo così, vengono approvati in Unione Comuni. Me li sono dovuti stampare. Per quanto riguarda la somministrazione dei pasti la copertura è del 45%. Per il centro diurno è del 29%. Ecco, sono cose secondo me da evidenziare. Perché magari ci potranno essere magari qualche difficoltà nel magari, nell'aggiustare una strada. Ma io penso



che la centralità della persona, e di quanto si è tenuti in considerazione dal nostro Comune, si vede anche da questi numeri, grazie.

FABIO LANZARINI

Assessore

Lascio una domanda in sospeso alle Opposizioni. Perché unendo un po' i puntini, parlando di bilancio, quello che ho sentito dire è che non è giusto fondare il bilancio su oneri. Non è giusto avere una serie di tassazione. Non è giusto avere numeri e aliquote di tassazione di un certo tipo. Non è giusto vero, appunto come detto, gli oneri. E si è giusto ma fino a un certo punto, mi vien da dire, ricorrere ai bandi. Visto che al punto tre c'era un inserimento di una quota di un bando e la votazione è andata in tutt'altra misura. E vorrei capire, visto che si parlava la volta scorsa di libro dei sogni, mettendo in fila tutte queste cose qua, quali dovrebbero essere le risorse per mettere in piedi un bilancio. Grazie.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Torno al punto di casa Frascaroli. Noi ci siamo astenuti (8audio inc.) non una motivazione perché si ricorda al bando. Ma perché non ci fidiamo di quello che fa Solaris. E' una cosa diversa. Quindi non mettiamo in bocca parole che non erano proprio quelle.

BRUNA BANDINI

Progresso Ozzano

Rispondevo un attimo a Lanzarini su quello che stava dicendo. Quindi forse non rimane senza risposta. La risposta. Cioè come si fa un bilancio. E' chiaro che gli oneri è legittimo utilizzarli. Cioè non è che uno non li può utilizzare. Sono scelte. Perché le puoi mettere, capitalizzare insomma per le opere o le puoi mettere nelle spese correnti. Per noi come si potrebbe fare un bilancio. Il peccato però si arriva al peccato originale. Cioè quando tu scegli di investire, di andare avanti a tutti i costi con un certo investimento che ti assorbe tutte le energie, e per forza arrivi ad avere dei problemi a fare, diventa il bilancio più fragile, capito? Non stare a dire le stesse cose. Però chiaramente la fragilità del bilancio si vede da lì. Dalle scelte che se tu investi tutto in un'unica cosa chiaramente rendi più fragile negli anni, negli anni futuri. Il discorso invece che faceva Dall'Olio. Ci mancherebbe che non ci fossero i servizi, che sono



stati detti. Asili e quant'altro. Cioè penso che faccia parte di tutta la nostra etica. Ci mancherebbe. Cioè quindi. Anzi, anzi. Secondo me li asili nido sono anche troppo cari. Bisognerebbe fare uno sforzo ancora perché effettivamente €600 al mese per le famiglie è tanta roba, capito? Quindi volevo puntualizzare solo questo. Quindi il bilancio lo fai con le scelte. Poi i numeri seguono le scelte.

LUCA LELLI

Sindaco

Grazie. Cesanelli.

SAMUELE CESANELLI

Passione in Comune

No, perché mi era mi ero dimenticato di una roba. Sulla questione della tassazione sui passi carrai. Cioè non si sta parlando della quantità di persone che usufruiscono quel determinato passo carraio. Si sta parlando della quantità e di larghezza che il passo carraio va a influire sulla strada. Quindi un punto. Non capisco. Cioè non capivo qual era il punto a cui volevate arrivare. Ecco, solo questo.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

No, te lo spiego molto velocemente. E' chiaro che se un passo carraio, vivo da sola, incide €300 sulla mia famiglia. Se io vivo in un condominio dove ci sono trenta appartamenti è chiaro che mi incide 10 euro. Ci sono Comuni, mi sembra Castenaso se non erro, che per mono o bifamiliari hanno fatto uno sgravio. Non so se. Perché l'incisione della tassa sulla famiglia o sulle famiglie è ben diversa se vivo da sola o se vivo in condominio.

LUCA LELLI

Sindaco

La norma va sull'occupazione a metri. Infatti è calcolata a metri. Poi quante auto passano dal varco che deve restare libero. Perché il principio è quello. Cioè devo tenere liberi X metri. Se poi qualcuno ha voluto applicare un principio di riduzione in ragione del ridotto numero di



famiglia, qualcuno lo ha fatto. Però la norma discende dai metri di varco che devono restare liberi. Quindi se uno ha una, paradossalmente, una monofamiliare con un varco di 20 metri lineari paga molto. Ma perché occupa 20 metri lineari di varco libero. E se un condominio di quaranta appartamenti esce da 4 metri di varco, esce da 4 metri di varco. Il principio della norma è quello. Poi alcuni correttivi sono anche sensati. Però la norma dice un'altra cosa insomma. Ok Veruska Bettucci.

VERUSKA BETTUCCI

Passione in Comune

Buonasera a tutti. Spendo solo due parole per il discorso di essere tra i cittadini. Io parlo del fronte scuola perché è quello che mi appartiene un po' di più. Da quando insomma si è insediato il nuovo, la nuova amministrazione comunale abbiamo cercato sempre di dare risposte ai genitori, alle famiglie. Anche con gli incontri di cui parlava prima Alessia. Quindi anche richieste sulla Consulta dei servizi, piuttosto che su attività integrative, piuttosto che su servizi alla persona e ragazzi, pedibus. Comunque abbiamo sempre cercato di renderci disponibili, di rispondere anche qui in Comune. Quindi di accogliere i cittadini non soltanto per la strada o nei posti diciamo a loro dedicati. Come in questo caso la scuola. Ma di aprire le porte proprio del Comune per renderlo un posto accessibile a tutti. Un posto dove tutti possono entrare e sentirsi a loro agio nell'espone quelle che sono le loro difficoltà, le loro esigenze. Quindi trovo che questa partecipazione sul territorio non sia soltanto in mezzo alla gente. Cioè per strada. Ma è anche proprio come comune e quindi proprio come struttura e apertura a chiunque insomma ne ha bisogno e ne faccia richiesta. Grazie.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Solo un attimo sui passi carrai perché mi è venuta in mente una cosa. Chiedo se è vero che si stanno chiedendo degli arretrati retroattivi in seguito al ricalcolo effettuato sui passi carrai.

LUCA LELLI

Sindaco

Dolorosamente sì. Nel senso che stanno arrivando delle cose retroattive dall'istituzione. Ma in realtà è più non tanto il ricalcolo del passo carraio in quanto tale. Quanto la considerazione di



alcuni passi. Se siano considerati o meno passi. Perché se c'è un ricalcolo è di un metro. E quindi ti chiedono i 50 euro retroattivi. E' un danno limitato. Ma se ciò che non era considerato passo viene considerato passo l'importo naturalmente aumenta. E questa è la parte particolarmente dolorosa. Di Oto prego.

MATTEO DI OTO

Assessore

Un bilancio è frutto di scelte. Ed è anche stata una scelta quella che per esempio, torno sul canone, la scelta quella di prorogare per parecchi anni, perché per quasi l'intero mandato scorso, abbiamo prorogato il termine del pagamento per due ragioni sostanzialmente. Uno, novità normativa nazionale cambiata per tutti i Comuni. E quindi per gli 8000 campanili del nostro stivale, non certo solamente per noi. Però abbiamo interpretato, cercato di interpretare, quel disagio. Nel momento in cui vai a cambiare un regolamento su una fattispecie l'abbiamo interpretata prorogando i termini di scadenze e eliminando interessi, eliminando sanzioni. E' chiaro che dopo un po', lo comprendiamo tutti, dopo un po' occorre in un qualche modo tirare la riga e anche per rispetto di coloro che comunque fin da subito hanno, per varie ragioni oggettive, sono riusciti a pagare subito e adempiere a quello che è l'obbligo tariffario. E quindi sicuramente su quel fronte comprendo che alcune posizioni ci hanno messo un po' per andare a regime. Fortunatamente non sono tutte ovviamente, in questo caso mi sto limitando al tema del passo carraio, ma lo abbiamo esteso a tutte le fattispecie del canone. E direi che resta salvo tra l'altro il principio per cui se alcune posizioni non sono ancora, sono da sistemare ovviamente gli uffici sono a disposizione per un'ulteriore verifica. E tra l'altro. Ma giusto così incidentalmente. Ma anche per estendere la riflessione. Il gestore del tributo, che lo conosciamo tutti per varie ragioni, va a scadenza di un rapporto contrattuale. Si avvia la nuova fase di bando. Quindi è verosimile che potrebbe anche in un qualche modo cambiare. O comunque sarà il libero mercato e la partecipazione di soggetti a stabilire se sarà lo stesso soggetto che continuerà oppure se cambierà il soggetto che appunto è deputato per gestire anche questa partita. Quindi indubbiamente, per una serie di motivi, prima si faceva riferimento ad alcune bollettazioni che stanno uscendo anche per recuperare il pregresso, è dovuto anche al fatto che potrebbe cambiare il gestore. Quindi è chiaro che occorre in un qualche modo allineare, allineare un po' il tutto. E sono stati posti a una serie di rilievi anche dalle forze di opposizione al bilancio. Un bilancio che sostanzialmente garantisce. Nella relazione introduttiva è stato fatto un passaggio sul tema dell'Imu. Forse eravamo rimasti quasi gli unici, fra i pochi, enti locali per esempio in tema di IMU a garantire



un' articolata, un'articolata elencazione di riduzioni. Per esempio per un tema di quelle attività economiche che prendevano in locazione un fabbricato e l'affitto. E questo canone di locazione veniva in qualche modo rimodulato a vantaggio dell'inquilino. Ecco che allora l'aliquota veniva ridotta. Piuttosto che il giovane imprenditore che eccetera eccetera. Ma non è questo il caso se non per fare una Amarcord. Ma per dire che cosa? Che evidentemente alcune aliquote ridotte erano il frutto di una scelta che assolutamente abbiamo mantenuto nel tempo. Penso una scelta anche corretta. poi nel tempo, se andavamo a vedere le effettive applicazioni, si riducevano davvero a un importo tutto sommato contenuto. Detto questo, per fare una retrospettiva, è chiaro che cambia la norma ed è evidente che la norma sulle aliquote va attuata come tutte le norme dello Stato italiano. E quindi questa modifica dice sostanzialmente una cosa ben evidenziata nella relazione introduttiva. Che comunque il gettito non aumenta, quindi non ci sarà una imposizione che va a gravare ulteriormente sulla comunità. Due, ci dice anche che comunque il la prima applicazione della novità normativa sarà comunque esito di una collettiva verifica. Perché è del tutto evidente che sono state inserite alcune novità. Io penso giustamente la norma ha premiato. E quindi lo vediamo nelle aliquote. Ha premiato tutti i casi in cui, con una riduzione dell'aliquota, nel caso in cui l'immobile venga concesso in locazione a determinate condizioni. Piuttosto che comodato. E questo. E penso che possiamo condividere il fatto che è il favor per non lasciare vuoti gli immobili in modo particolare ad uso residenziale. E quindi ecco che appunto stimolare i proprietari anche appunto ad un, ad una locazione con determinati requisiti ovviamente favorevoli al cosiddetto inquilino. Condivido la valutazione, quello che è stato evidenziato in alcuni interventi, come la necessità di una razionalizzazione delle spese. No? Si parlava. Indubbiamente qui ci ha pensato intanto il nostro, ci ha pensato il nostro Governo nazionale che ha sicuramente pensato, ci ha aiutato in questa razionalizzazione. Perché per quanto riguarda il nostro ente si parlava circa di 81 mila euro di razionalizzazione. Ma lo dico perché se anche l'ente statale arriva a, noi siamo uno degli 8000 comuni dello stivale, arriva a erodere 81.000 eurp, penso che a livello nazionale manchi qualcosa. Perché se arrivi a togliere a un ente locale 80 mila euro, che oggettivamente potrebbe essere tanto, poco, lo vediamo dal bilancio insomma. quanto pesa 80 mila euro, vuol dire che a livello nazionale qualcosa tocca, qualcosa non batte pari. Per dirla in modo molto elementare. È evidente che abbiamo in generale su base nazionale un problema di cassa. E questo, come dire, mi dice bene che siamo riusciti, come ente locale, ad approvare un bilancio in equilibrio appunto al 23 di dicembre. Ma mi fa sicuramente temere, in prospettiva, si parlava di prospettiva, di visione. Perché è del tutto evidente che alcuni indicatori macroeconomici ci dicono che proprio, ecco, come dire, il vento si è fermato e quindi la vela non. E guardo Matteo D'Arco che si intende di



di vele e di. Credo che il vento non riesca più a spingere la nostra, la barca a livello nazionale. E torno sempre sul bilancio. Perché sappiamo che uno dei pilastri delle entrate è il tema della addizionale IRPEF. E io sono molto. E abbiamo ovviamente sottoposto al Consiglio una previsione di IRPEF prudenziale. Su questo ne approfitto per ringraziare ovviamente il servizio ovviamente della ragioneria. Ma come tutti i settori che dal mese di novembre in poi sono al lavoro per riuscire a presentarci questi dati appunto ad oggi. Perché è del tutto evidente che alcuni elementi, dicevo prima, macroeconomici non positivi potrebbero ripercuotersi anche sulla nostra, sulla nostra comunità, sulle nostre famiglie. E' anche vero che in retrospettiva vediamo, abbiamo vissuto anni dove indubbiamente, anni delicati, che in realtà, in realtà ci hanno dimostrato come comunque il tessuto produttivo del nostro territorio quindi è riuscito comunque a rispondere positivamente anche a periodi negativi da un punto di vista economico. Sicuramente per varie ragioni. E torno su un altro dei temi assolutamente sollevati e importanti. Sul mercato. Su tutto quello che è il commercio di vicinato. per condividere la preoccupazione, chiamiamola preoccupazione, di tanti. Lì vediamo tutti. Proprio perché, come dicevano anche in altri, fortunatamente viviamo tutti il territorio di Ozzano. Più o meno, con banchetti o senza. Ma comunque lo viviamo perché viviamo il territorio, perché viviamo ad Ozzano. Comunque viviamo nelle singole strade piuttosto che la via Emilia da maggio a Olmatello, piuttosto che da sul viale 2 Giugno, da San Cristoforo a Tolara di Sopra. Via Freddie Mercury. Ma al di là delle vie che le conosciamo tutti, non è questo il caso di fare una lezione di stradario ozzanese. È per dire un'altra cosa. Che viviamo tutti con preoccupazione la chiusura di serrande per termine naturale o meno di un'attività commerciale. Abbiamo da pochi giorni abbiamo partecipato in un qualche modo alla vicinanza a una storica bottega di Ozzano che ha chiuso l'attività. E lì si entrano in alcuni interessanti approfondimenti. Vuoi perché manca il passaggio generazionale. Vuoi perché manca anche un mercato che cambia. Vuoi anche perché, come dire, a volte è più semplice cliccare e a fare un acquisto su alcuni portali. Senza voler fare pubblicità ai portali. Però questi sono dati che ovviamente non li inventa né una parte né l'altra. Sono dati oggettivi che vengono fuori da qualsiasi, da qualsiasi indagine sul commercio. Quindi è evidente che anche la nostra comunità risente, risente in modo negativo da un aumento degli acquisti fatti in rete, piuttosto che di altre, di altre dinamiche. E sul tema del, più sui generi, più su quelle che sono le attività. E' interessante come altre attività, tutto ciò che è legato all'enogastronomia, vediamo che ha comunque un certo, un certo mercato che tiene nel tempo. Ma senza volerci annoiare su alcuni temi più specifici che sicuramente saranno oggetto di alcuni approfondimenti che faremo anche nel 2025. E questo ci deve chiamare prima di tutto, e resto sul commercio di vicinato, prima di tutto a una sensibilizzazione nei confronti della



nostra comunità. Ovvero forse è più semplice acquistare un oggetto sotto casa. Aiutiamo anche un'attività economica sia da un punto di vista di aiuto, perché si fa ovviamente, si fanno gli acquisti. Ma anche perché sono, e questo ce lo siamo già detti ma condividiamo un dato, e sono la prima, il primo, la prima sentinella del territorio. Sia sul tema della sicurezza, tanto caro a molti interventi che si sono succeduti. Ma. E sicurezza è importante. Ma ci metterei prima la sicurezza sociale. Perché a volte un negozio è il primo, è il primo sportello, per dirlo in modo molto banale, perdonatemi la banalità, dove la persona entra in un negozio. E a volte è più semplice fidarsi con il gestore di un negozio piuttosto che entrare in una rete di servizi di ascolto eccetera eccetera. Ecco perché allora è importante assolutamente fare di tutto per i nostri, per il nostro commercio di vicinato. E non c'è una risposta. Ma era solamente per condividere una riflessione. Sicuramente le attività, ad esempio di stimolo anche di, e di aiuto nella promozione di alcuni eventi sul territorio. Vediamo quelli per esempio nel periodo natalizio. Hanno anche un po' questo senso. Piuttosto che l'evento di settembre in piazza. Piuttosto che altri eventi. Hanno anche il senso di aiutare sicuramente la visibilità. Torno in modo. Durante alcuni interventi è stato messo in contrapposizione, sono stati messi in contrapposizioni alcuni elementi. Mi piace sottolinearne uno sul tema della cosiddetta lotta, lotta all'evasione, piuttosto che riscossione coattiva, piuttosto che tutto ciò che è un'entrata straordinaria. Tutto ciò che viene incassato al di là dell'ordinarietà. E alcuni dati che non sono aggiornati ma che verranno aggiornati ovviamente con il consuntivo per esempio ci restituiscono. Solo un dato ma veramente per dare anche un senso. Una riscossione coattiva che supera, che arriva quasi ai 300 mila euro. Anno 2024 non terminato. Chi si è affacciato in altre occasioni su questi temi sappiamo che oggi è il 23 di dicembre, ma abbiamo un quadro che è ovviamente parziale sul 2024. Però già avere ad oggi questo dato a disposizione sulla coattiva ci fa dire che gli uffici stanno lavorando tanto e lavorano veramente tanto. E non vengono distratti da altre fattispecie. Sorrido mentre ne parlo perché. Ma è un sorriso. L'imposta di soggiorno viene spesso presa come elemento. Confermo quanto dissi quando introducemmo questa, la nuova imposta. Un annetto fa ci trovammo a dibattere in modo, con chi c'era ovviamente, ma anche con la comunità. Perché alla fine questa imposta di soggiorno nasce grazie anche al confronto con la Città Metropolitana e con i gestori delle attività. E confermo quanto era un po' stata la previsione. Ovvero l'occasione di un censimento puntuale. Ad oggi contiamo 22 strutture. 144 camere. 306 posti letto. Ovviamente divisi nelle strutture. E conosciamo tutti che nel territorio c'è ad oggi solamente un albergo. Ma chissà. Ovviamente battute a parte. Siamo tutti consapevoli che l'imposta di soggiorno e il perimetro complessivo proviene da uno stimolo, da un dibattito avviato in Città metropolitana ed esteso ai Comuni della Città metropolitana. Il nostro ente ha scelto di cogliere questa opportunità. E



ci restituisce questa fotografia in due trimestri. Il secondo e il terzo. Parlo di trimestre perché la norma così si esprime. Di versati complessivamente, il secondo e il terzo, versati complessivamente 15.000 euro. E comprendo e ringrazio la prudenza degli uffici nell'aver posto appunto la previsione dei 25 mila euro. Ricordo, ma solamente per una completezza della descrizione, che ovviamente non pagano i residenti. Ovviamente ci sono una serie di vere e proprie esenzioni. Pensiamo a chi si sposta per una visita medica. Insomma non è questo ovviamente. Ci sono una serie di esenzioni. Fatto, pulite le esenzioni, è un importo che si dice che mediamente le strutture ricettive, nelle varie classificate come la norma prevede, prevedono un tasso di copertura sul 90 per cento annuo 90, 95. Insomma è un numero di tutto rispetto. E' veramente, in modo molto molto, visto che stiamo guardando. Non si è spento. Volevo solamente far notare. No, non so come hai fatto a ripristinarlo perché ho parlato prima. E vado veramente a chiudere perché. No, ovviamente il bilancio di previsione ci affaccia. Col bilancio di previsione ci affacciamo all'anno veramente nuovo e imminente. E sicuramente il tema. E quindi davvero mi avvio alla conclusione ringraziando tutti gli uffici che hanno dato il loro contributo. Anche nell'incertezza di una norma nazionale che ancora fa fatica un po'. Un po' spenta. Però confidiamo tutti che anche il Parlamento insomma riesca a, così, a festeggiare ovviamente una legge di bilancio. E su varie, su varie cose ci siamo soffermati. Anche quindi. Ed è assolutamente fonte di un approfondimento. Chiudo davvero sul tema. Si è parlato degli investimenti. E su questo ringrazio Fabio, i lavori pubblici, per l'attenzione che hanno mantenuto su quello che è il ripristino del palazzo della biblioteca. Se ne è parlato, se ne è parlato molto questa sera e se ne continuerà a parlare. Perché è del tutto evidente che fin da subito, fin da da giugno, l'obiettivo è quello di condividere insieme ai singoli servizi il ripristino del palazzo della biblioteca. In base a quelle che sono le diverse esigenze che ci vengono rappresentate dai servizi, dalle lavoratrici, dai lavoratori dei singoli servizi. Per poi poter appunto anche rappresentare dei servizi anche nuovi all'interno del palazzo della cultura. Condividendo anche all'interno di quella che è la sede propria della consulta della cultura i principali obiettivi. E' chiaro, in un contesto dove, di ripristino che vedrà sicuramente, vedranno sicuramente alcune fasi. Banalmente anche la fase di una fattibilità per alcuni interventi che vanno anche a riguardare la struttura. Pensiamo per esempio al coperto piuttosto che ad altri aspetti. Quindi sotto questo aspetto ci tengo davvero a ringraziare i lavori pubblici. Il terzo piano più volte citato anche questa sera, grazie.



LUCA LELLI

Sindaco

Questo vale per tutti gli interventi che poteva fare. Gori prima che l'ha chiesto prima. Poi Caruso.

ALDO GORI

Progresso Ozzano

Scusami. Mi rivolgo soprattutto al Sindaco. Perché oltre che avere la cultura, l'Amministratore del Comune è anche un amministratore di beni più comuni. Ascolta. La questione è questa. Se una persona in teoria è probabile che sia più coinvolto uno che ha una villetta bifamiliare o una casa o una casa singola. Se io vado a catasto e vado a vedere che lui ha un passo carraio che, catastalmente parlando, è suo. Nel senso che c'è la particella è di Vigori, adesso butto lì per far capire. Come funziona lì?

LUCA LELLI

Sindaco

Io non sono titolato per questa risposta. E potrei ripararmi dicendo che mi occupo di condomini, quindi le proprietà private singole... No, però il principio dovrebbe essere questo. Se il passo sbarca non su un'area pubblica, ma su un'area privata, il passo non è dovuto. Quindi se la particella su cui esce il passo carraio è di proprietà privata il passo non è dovuto. Se viene applicato è un errore. Così dovrebbe essere.

ALDO GORI

Progresso Ozzano

Sollevato questo problema. Nel senso che dici. (audio sovrapposto)

LUCA LELLI

Sindaco

Fa bene se è il suo. Poi c'è il tema dell'uso non uso eccetera. Però in qualche caso, e ho visto dei passi, cioè non soggetti al canone per questo motivo. Caruso.



LARA CARUSO

Progresso Ozzano

Anch'io faccio un intervento unico, ma cerco di essere un po' più ristretta. Allora. Partendo dal Punto 6 Che era quello dell'imposta IMU. Volevo anticipare il voto del nostro Gruppo che sarà favorevole. Favorevole perché, come esplicitava il Sindaco nell'introduzione e come ha evidenziato l'Assessore Di Oto nel suo intervento, è un IMU che si trova praticamente assimilabile a tutto quello, cioè il prospetto che ci viene dato in omologazione è quello che noi bene o male utilizzavamo. Quindi abbiamo inserito tutto. Tranne quello che la responsabile Antico ha specificato, che erano poi quelle situazioni tra virgolette commerciali. Che in realtà noi avevamo vestitog proprio in determinati ambiti. Però non possiamo purtroppo inserire in questa griglia. Quindi la problematica, ci rendiamo conto come Gruppo consiliare che non è una problematica amministrativa, di scelta amministrativa. Ma semplicemente, e questo ritorno come il Capogruppo Cesanelli al punto 13 che sarà il nostro ordine del giorno, che è una omologazione a quella che effettivamente è la legislazione statale. Per quanto riguarda poi il punto 10 che è l'approvazione Dup triennio 2025 - 2027 che poi, come esplicitava il Sindaco, una gestione operativa oltre che strategica, che è quella che è stata precedentemente deliberata, è di pari passo con quello che è l'approvazione del bilancio di previsione 2025 - 2027 E che per quanto ci riguarda ha sicuramente, come già evidenziato dalla Capogruppo Bandini, forti elementi di fragilità e di perplessità per quanto riguarda il nostro Gruppo e anche scelte politiche che si vedono più che altro in spese in conto capitale. Non so se si chiamano ancora così, ok. È da cinque anni che non frequento in maniera così concentrata un bilancio di previsione. E diciamo che la programmazione, soprattutto in conto capitale, ci vede un pochino perplessi per la limitatezza. E forse io viaggiavo su tempi che incominciavano ad essere particolarmente ascendenti, ma non erano così scesa. Quello che è stato evidenziato dal mio Gruppo nei vari interventi, che poi ho sentito nei vari interventi, sicuramente è legittima la, ed è sempre stato utilizzato gli oneri sulla parte in conto corrente. E' tuttavia, e lo sappiamo perfettamente, un elemento di fragilità e non prudenziale. Perché comunque, oltre al fatto se sono meno, se effettivamente si verificano o meno. E anche comunque togliere a investimenti in conto capitale che sul nostro territorio annaspano. Però allo stesso tempo abbiamo le difficoltà in. Difficoltà nell'ordinario. Altro elemento che secondo me è sempre stato una fragilità, anche quando. Perché comunque un elemento che vedo che non sia particolarmente modificato negli anni. Ma chiede di incominciare, secondo me, ad avere una concentrazione, sono le percentuali di copertura. E' vero quello che dice il Consigliere Dall'Olio, ci mancherebbe. Però noi utilizziamo tanta fiscalità generale su



un'utenza specifica. Poi sono la prima che ne usufruisce. Ma meno di un anno e mezzo con un asilo nido che effettivamente nella mia, nel mio breve transito a Bologna è stato ancora minore rispetto a quello che pago qua. Però Bologna è Bologna. Noi siamo Ozzano dell'Emilia con un bilancio sicuramente in entrata e in spesa di tutt'altro genere. Però sono elementi di fragilità. E nel momento in cui ci sono delle scelte politiche del genere sappiamo perfettamente ancora di più con quello che saranno le decurtazioni che ci vengono dallo Stato, ancora di più la coperta è stretta. La coperta va da una parte, la coperta va dall'altra. E' vero che si tende a conservare quello che. Però oggi penso che le necessità, le esigenze quotidiane della compagine sociale sul territorio di Ozzano siano fortemente cambiate. Ci siano delle esigenze ancora maggiori in determinati settori in ambito sociale soprattutto che non vengono, non c'è, non ci si arriva. Si conservano non ci si arriva sulle nuove. E di nuove penso che, soprattutto dal 2020 in avanti ma anche prima, oggi con quella che è la situazione sociale oggi delle pensioni, degli stipendi, si fa fatica. Quindi sono tutte cose che effettivamente hanno bisogno di un'attenzione ancora maggiore nella costruzione del bilancio. La programmazione che si parlava inizialmente sulla messa in sicurezza il nostro Gruppo si aspettava un qualcosa sulla messa in sicurezza. Rimarcando su tutta quella che è la situazione oggi che abbiamo detto in tanti Consigli che non è più straordinario, ma è ordinario. Non si è visto, non si chiede sicuramente, come diceva il Consigliere D'Arco, in questo momento. La programmazione a livello finanziario non è un intervento delle ruspe oggi col fango che ti tira giù. Assolutamente. Quando ho parlato, quando il Consigliere D'Arco parlava della pista da bici ci vuole manutenzione anche lì. E' un'opera nuova in cui sono andata con il bimbo di 6 anni. Ci sono delle crepe terrificanti. Purtroppo la difficoltà è che tutto quello che è sul territorio è tutto quello che la gestione è richiesta all'Amministrazione. Salvo quello che potrebbe essere, adesso non mi ricordo, (audio inc.) altri enti e vedere, come diceva il Capogruppo Cesanelli, eventualmente di altri enti. E su questo mi permetto, in questo Consiglio e poi non so se è possibile, non so se il Sindaco anche in Unione. L'intervento di cui sono stata strabiliata negli ultimi tempi, andando su a Monterenzio spesso, poi era incominciato molto prima perché era più a valle, la valle dell'idice è stata completamente sanificata. (audio inc.) A parte che ha cambiato completamente volto. Mi sembra la meraviglia che c'è nel Santerno. Cioè è aperta, vedi il fiume. E comunque una sanificazione straordinaria. Sicuramente immagino che venga da Regione e tutto. Come avvengono certi tipi di prospettazioni. Come possono essere sul territorio. Come hanno fatto a dare. Una messa in sicurezza del genere penso che non ci fosse da 40/50 anni. Però qualcosa noi come Gruppo ci aspettavamo anche su un bilancio comunale. Poi sicuramente interventi come una cosa straordinaria come quella, che tra l'altro vede ovviamente tutte le zone, non possono essere



del singolo Comune. Non ci ho pensato un secondo. Perché hanno fatto una cosa straordinaria. E concludo con secondo me tutti noi Consiglieri siamo presenti sul territorio a nostro modo, nei nostri settori e nelle nostre vite. Nel senso ognuno in determinati settori in cui c'è più che sia la cultura, che sia la scuola, che sia. Credo che siamo in generale una compagine consigliere particolarmente presente sul territorio. Tutti a loro modo, che siano i banchetti, che siano l'esserci nelle risposte. E personalmente ne sono, ne sono orgogliosa. Sarà un voto contrario proprio per tutto quello che abbiamo evidenziato. C'è con tutti i nostri Consiglieri. Perché non è una programmazione che rispecchierebbe a livello di economico finanziario. Quindi non stiamo più parlando dello strategico del DUP che abbiamo in qualche modo messo in astensione. Ma perché è in una pagina di prospettazione e non di programmazione finanziaria. Grazie. Grazie.

LUCA LELLI

Sindaco

Ci sono altri. D'Arco.

MATTEO D'ARCO

Passione in Comune

Velocissimo. Le crepe me le avevano già girate già da due mesi. Sono andato su personalmente a portarla. A me me l'han girato qualche mese fa. E è in ufficio. Stanno valutando come prendere i fondi per gestire questa nuova struttura. Ovvio. Quando c'è una nuova struttura c'è una nuova cosa che viene, dev'essere gestita. Chiaramente.

LARA CARUSO

Progresso Ozzano

Devi verificare come è stata messa su perché non è tanto l'opera. Sono crepe. Come è stata posta l'opera. Eravamo presenti.



MATTEO D'ARCO

Passione in Comune

E' stata abbattuta. Cioè tutto è stato fatto a regola d'arte. Questo ce l'han garantito l'ufficio tecnico che era presente. E le opere poi io non... No. Sì chiaro. (E' anche una tipologia costruttiva che è naturale che faccia) Sì, perché poggia sulla terra. Poi l'altra cosa Santerno, Santerno hai citato. No no. Dico Santerno e Idice sono fiumi completamente diversi. Quindi tutti uguali io sarei un po' più preoccupato.

LARA CARUSO

Progresso Ozzano

Era solamente una visione. Cioè io ho fatto tanti anni in moto. E quando andavo sulla Valle del Santerno la valle del Santerno è molto aperta. La valle Idice è molto chiusa, non ho mai visto il fiume. Cioè non l'ho quasi mai visto perché c'era un'alberazione completa. Adesso è stata tolta ma per il livello di sicurezza. Me lo auguro. Cioè, non lo so. (audio sovrapposto)

MATTEO D'ARCO

Passione in Comune

Gli alberi sulle sponde servono.

LUCA LELLI

Sindaco

Torniamo alla discussione dei punti all'ordine del giorno. Perché se no andiamo. Ci sono altri che vogliono intervenire? Allora. Io mi prendo un tempo abbastanza veloce per un paio di risposte perché una è anche particolarmente interessante e divertente. Stasera mi sto anche divertendo. Saranno perversioni ormai. Comunque. No, diciamo che al di là di tutto apprezzo assolutamente tutti gli interventi. Perché come ho detto prima tutti gli interventi sono tesi ed evidenziare aree di miglioramento, situazioni che si vorrebbero gestirsi, si sarebbero gestite diversamente. Nell'intento sicuramente meglio. Ognuno dal proprio punto di vista. Quindi è una discussione positiva. Chiaramente veniva ripreso prima nell'intervento dell'Assessore Lanzarini. E' chiaro che i numeri poi da un certo punto di vista devono tornare. Quindi da un lato giustamente per i propri punti di visione delle cose si dice dobbiamo investire di più. E



quindi avere più soldi a disposizione per fare degli investimenti di nuove opere o di manutenzione delle opere esistenti. Dall'altra parte si dice che dobbiamo cercare di fare pagare, e quindi fare costare i servizi, meno, il meno possibile. E quindi già le due cose fanno fatica a stare, a stare insieme. E' chiaro che si fanno delle scelte. E di queste scelte naturalmente si risponde. Intanto rinnovo il fatto che con le difficoltà del momento, poi ogni momento ha le proprie, però riuscire a chiudere un bilancio di previsione che sarà inevitabilmente soggetto a variazioni di vario tipo. Alcune in un qualche modo ve le ho velatamente anticipate. Nel senso ci saranno degli oneri che andranno in avanzo. Quindi cercheremo anche prima della scadenza, utilizzando degli strumenti che sono ammessi dalle norme ovviamente, quindi prima della approvazione del bilancio consuntivo, di metterli a disposizione a copertura di alcuni, di alcune spese previste. Quindi, diciamo così, anche alcuni documenti collegati al bilancio necessariamente cambieranno. Ci sono. Sono state fatte alcune osservazioni, alcune domande, alle quali cerco di rispondere. Per esempio si fa un giusto riferimento all' intervento della Consigliera Vason rispetto alla necessità di alloggi in affitto, di politica a sostegno della locazione. Sì, siamo assolutamente d'accordo. Non possiamo però non notare che quelle poche forme di sostegno alla locazione e alla manutenzione degli immobili di proprietà pubblica sono però venuti completamente meno. Non ci sono più fondi per sostegno all'affitto, non ci sono più fondi per le manutenzioni degli immobili Erp. Quindi dobbiamo recuperare nel nostro bilancio tutto quel che è necessario per fare determinati interventi. Questo ci aggiunge qualche difficoltà in più. A livello nazionale, e nella sua applicazione locale, alcune norme non ci rendono giustizia. Perché noi possiamo cercare di incentivare ad esempio i privati a locare a canone concordato. Questi sono gli strumenti di cui disponiamo nel libero mercato. Perché ovviamente il resto è un intervento pubblico. Però dobbiamo avere presente che il nostro Comune, per un'applicazione della norma che tale è non possiamo modificarla noi, non è considerato ad alta tensione abitativa. Quindi chi affitta a canone concordato può applicare la cedolare secca ma non con la tassazione ridotta al 10%. Deve applicare con la tassazione ordinaria al 21. Quindi questo porta alcuni proprietari ad affittare a mercato libero, non avendo l'incentivo della riduzione della tassazione. E questo non lo possiamo determinare noi. L'abbiamo detto in varie sedi che il nostro Comune ha una situazione di tensione abitativa superiore a quella dei Comuni vicini che magari sono considerati tali. Ma la norma è molto chiara. I Comuni Capoluogo, i Comuni che confinano col Comune capoluogo e i Comuni con più di 50.000 abitanti. Noi non abbiamo nessuna di queste tre caratteristiche. Che poi ci sia una situazione di tensione abitativa più alta su questo Comune che in altri Comuni non è rilevante ai fini della norma. Questo ci crea dei problemi, Ci crea dei problemi anche il fatto che la tassazione è sostitutiva. Ad esempio



applicata sui contratti d'affitto non solo non porta nessuna entrata al Comune. Ma porta indirettamente una riduzione. Perché chi affitta un alloggio a canone concordato ha diritto alla riduzione del 25 per cento dell'Imu. E quella quota di IMU manca al Comune. Quindi i due paradossi sono che in questo territorio ha sicuramente delle difficoltà nell'incentivazione ai privati a locare appartamenti a canone concordato. Poi ci sono mille distorsioni nel mercato di locazioni o delle mancate locazioni. Perché ci sono anche privati che non affittano. Scelgono di tenere gli alloggi vuoti. E questa è una cosa che si può disincentivare al massimo con l'applicazione massima dell'aliquota IMU. Più di così non puoi fare. Però è chiaro che quello è un patrimonio che diventa indisponibile sul mercato delle locazioni. Che farebbe sicuramente comodo. Aiuterebbe un mercato che è in oggettiva difficoltà. Non solo qui, ma qui in modo particolare. Vengo da alcune risposte. Ad esempio veniva citato e letto il passaggio del Dup, della programmazione. Che deriva dal programma di mandato. Rispetto ai servizi sanitari. Quindi lì abbiamo scritto chiaramente qual era l'obiettivo. Perché non possiamo. Cioè non possiamo dire di essere stati vaghi. Abbiamo scritto anche dove. Più di così. E' chiaro che le domande che sono state fatte, io adesso do il più possibile le risposte, ma non dipendono direttamente da scelte del nostro ente. O meglio. Noi siamo in campo da un anno per cercare di portare, diciamo così, per cercare di raggiungere quel risultato. E' chiaro che le scelte non dipendono interamente da noi. Perché stiamo parlando di una proprietà privata perché l'istituto Ramazzini è un privato che legittimamente può decidere di mantenere la proprietà della struttura o venderla. Di sicuro noi abbiamo fatto intanto come Comune un passaggio fondamentale. Abbiamo chiarito immediatamente a chi cominciava a ragionare di potere o dovere vendere l'immobile. Abbiamo detto che non avremmo mai mutato la destinazione d'uso. Quindi l'immobile rimane e rimarrà con la destinazione d'uso che ha attualmente. Quindi non si trasforma in qualcos'altro. Una delle altre condizioni che, diciamo così, non potevamo imporre ma che abbiamo caldeggiato il più possibile, e come abbiamo scritto nell'obiettivo, è che i servizi erogati dal sistema sanitario regionale, quindi dal sistema pubblico, restino all'interno della struttura. Anche perché ci sono dei comodati che danno diritto al servizio, ai servizi erogati dal servizio sanitario regionale di restare all'interno della struttura. Quelli devono restare e il più possibile, attraverso un coinvolgimento dell'azienda sanitaria, ampliare per quanto possibile i servizi erogati lì. La pubblica assistenza ha diritto a restare lì dove si trova adesso. Cioè all'interno dell'edificio in virtù di un altro comodato fino al 2029. Ci sono dei ragionamenti in atto perché si possa spostare prima o si debba spostare alla scadenza del 2029. Siamo anche lì in campo per cercare di individuare una soluzione che possa mantenere l'associazione sul territorio dando o individuando una struttura non di nostra proprietà. O dando la disponibilità di uno spazio di proprietà pubblica che l'associazione



potrà riadattare. Vediamo se con risorse proprie. Con risorse anche nostre. Comunque l'obiettivo è tenere l'associazione sul territorio. L'obiettivo è anche quello di riuscire, diciamo, sostenere il più possibile lo sviluppo di una struttura che fino adesso, al di là della proprietà, non è, non si è sviluppata per quelle che erano le potenzialità iniziali. Quindi stiamo cercando di tenere insieme in un unico disegno, diciamo, tutte queste cose. Alla domanda secca se l'Istituto Ramazzini ha venduto, la risposta è no. Nel senso che se si va a vedere catastalmente ad oggi l'immobile è di proprietà dell'Istituto. Ci sono delle trattative in corso. Ci sono delle condizioni che chi è interessato all'acquisto ha posto per la possibile acquisizione, che ripeto, non è ancora avvenuta. Vediamo se riuscirà ad avvenire. Ma per noi le condizioni sono quelle che ho appena espresso. Cioè all'interno la destinazione rimane sanitaria, sociale sanitaria. E i servizi pubblici che vengono attualmente erogati devono rimanere lì dentro. Almeno nel periodo del comodato. Che per quanto riguarda l'azienda sanitaria scade nel 2034. Ma possibilmente anche per più tempo e per più servizi rispetto a quelli attualmente erogati. Altro tema che si collega. E perdonatemi se ne lascio indietro alcuni. Perché però non posso andare troppo. Cioè ci metto troppo tempo ad andare nel dettaglio. Preferisco andare su il tema che veniva da diversi interventi. E che naturalmente è all'ordine del giorno e lo rimarrà vediamo per quanto tempo. Ma per molto tempo. Che è il tema dell'emergenza alluvionale, climatica. Vediamola dal lato che la vogliamo vedere. Però quindi gli eventi di ottobre 2024. Ma anche gli eventi di maggio 2023 Perché naturalmente queste cose hanno segnato il territorio a varie intensità, in vari punti. Ci sono punti del territorio che magari non sono così attenzionati come giustamente lo sono altri. Perché magari sono meno abitati. Che però sono stati coinvolti da tutti gli episodi alluvionali, no? Quindi l'attenzione va tenuta al massimo. E il perché non ci siano delle somme stanziare a bilancio è spiegato molto semplicemente. Noi stiamo cercando, e vi spiego il perché del cercando, di far sì che ognuno adempia alle proprie responsabilità e faccia gli interventi che è tenuto, per cui è tenuto a fare. E quindi non abbiamo inserito delle cifre perché non abbiamo ancora delle cifre su cui ragionare. Ci saranno sicuramente degli interventi che anche noi saremmo chiamati a fare. E naturalmente. E li faremo perché nel caso del Marzano stiamo ragionando con il consorzio di bonifica e ci hanno detto che il sedime, l'alveo del Rio lo devono rifare tra virgolette loro per quello che è il tratto di acque pubbliche. Lo deve fare la proprietà per quello che è il tratto invece di proprietà privata. Di nostra competenza ad esempio ci sono delle due sponde una delle due è di proprietà pubblica perché c'è il parco a fianco. E quindi loro ci hanno indicato una serie di interventi da fare. Anche lì ci sono una serie di punti di vista su ciò che sia più giusto o meno giusto fare. Però ci sono una fascia di metri che, diciamo così, si può o si deve pulire. La nostra sponda è chiaro che è a carico nostro. E' evidente. L'altra sponda no. Sarà a carico del privato



che è il proprietario dei fondi o di chi per la proprietà li coltiva. Anche su questo abbiamo fatto alcuni incontri. E le interlocuzioni stanno continuando. Ma non stiamo lasciando indietro nulla. Nel senso che stiamo sollecitando e lo stiamo facendo con tutti gli strumenti che la norma ci mette a disposizione. Non è che facciamo solo delle telefonate. Ecco, però dobbiamo definire prima cos'è di competenza di uno o dell'altro. Al di là del tema espressamente corretto, cioè giustamente espresso che in questo momento alcuni interventi che bisognerebbe fare sono fisicamente difficili per le condizioni del terreno. Che ancora sono. Perché abbiamo visto con la pioggia dell'8 dicembre ci è voluto veramente poco che l'acqua fosse sulle strade o sui campi. Perché ancora sono molto bagnati. Ma insomma arriveranno anche le condizioni giuste. Speriamo in fretta. Nel senso che anche noi avremmo piacere di vederli fatti il prima possibile alcuni interventi. Sia che vengano, dobbiamo farli noi, sia che debba farli qualcun altro. Mi lego a questo sul tema invece dell'alluvione del 2023 Perché mi stavo chiedendo oggettivamente del perché ci fosse questo richiamo ai bandi. Perché insomma, diciamo, lo leggevo con interesse. Ecco. Però non facevo, non potevo fare a meno di ricordare il fatto che magari solo qualche mese fa o qualche anno fa, quando noi abbiamo deciso di aderire ad alcuni bandi è quasi sempre, o comunque molto spesso alcuni bandi, specialmente quelli veicolati attraverso la Regione per esempio, comportano un cofinanziamento. Quando li abbiamo portati qui dentro non è che i cofinanziamenti siano stati accolti con scene di giubilo in particolare dalle Minoranze. Perché quando abbiamo preso il finanziamento del Fresu, e speriamo che le cose si possono concludere positivamente, in quest'aula qualcuno ha detto ma lasciam ben perdere. Non ne vale la pena. Dobbiamo anche metterci dei soldi. Ora, noi rimaniamo convinti che quei finanziamenti vadano colti. Non tanto per. Perché ne abbiamo lasciati perdere di finanziamenti ovviamente. Ma va fatto il ragionamento se i finanziamenti siano giusti rispetto all'obiettivo. Perché non bisogna prenderli in quanto tali. Se no non si conclude un programma. Si prendono i finanziamenti così come passano. Però insomma i sacrifici, perché con delle disponibilità come quelle che venivano richiamate, aderire a una proposta come quella del Frascaroli che comporta un cofinanziamento di 700 mila euro, beh insomma bisogna trovarli ed è un sacrificio. Perché significa che metti avanti quelli rispetto ad altre cose. Poi ho capito dove, quando poi si è spiegato il famoso milione e quattro dell'ordinanza 13 E lì la storia mi prendo qualche minuto, pochi promesso, per raccontare come stanno andando le cose. Perché prima dicevo, rispetto alla, chi deve fare, ognuno deve fare la propria parte. Fondamentale è anche in momenti come questo, dove ci sono anche delle componenti emotive e psicologiche da parte delle persone che hanno subito dei danni. E quindi andiamo bene perché continuiamo a parlare di danni materiali. Ma sappiamo che insomma si rischia, si è rischiato anche che ci fosse qualcos'altro. Però è importante capire anche in quali tempi poi



gli interventi si possono realizzare. Perché quella dell'ordinanza 13 sta diventando una cosa non particolarmente edificante. Così come quando prima si richiama agli interventi di qualche altro ente che dice sì ho da parte una somma per fare alcuni interventi su l'alveo di un fiume, però vi dico che la progettazione la faccio nel 2025, l'esecuzione la faccio forse nel 2026. Cioè sono cose che oggi facciamo oggettivamente fatica a spiegare a chi ha subito un danno o chi ha rischiato di subire un danno che, se tutto va bene, tra due anni qualcuno arriva e fa degli interventi. Stiamo parlando di interventi da alcune decine di migliaia di euro e non interventi che stravolgono la fisionomia di un territorio. L'ordinanza 2023 L'ordinanza 13. Allora. Noi abbiamo ricevuto su quella ordinanza, e non bisognava presentare dei progetti per ottenere quei fondi. Ma sono assegnati, diciamo così, agli enti sulla base di ricognizioni fatte, di segni di schede compilate che hanno messo in evidenza le criticità. Parliamo sempre dell'alluvione 2023 perché dell'alluvione 2024 di tutta questa roba qui non c'è niente. Non c'è un provvedimento che individui un sostegno da parte dello Stato. Non c'è ancora nulla. Quindi non stiamo parlando di questi che chissà se ci saranno. Stiamo parlando del 2023. Quindi noi facciamo la ricognizione. Inviando le schede sulla base di una valutazione che ci assiste a fare il Consorzio di Bonifica Renana. Che dice, rispetto ad alcuni interventi che sono concentrati essenzialmente in tre strade del territorio, poi riguardano più movimenti franosi per ogni strada. Però stiamo parlando di via Poggio e via del Pino, via della Quercia e via di Monte Armato. Questi sono, diciamo così, le tre, i tre principali punti. Più in quella ordinanza vengono liquidati anche una serie di altri piccoli interventi, le somme urgenze eccetera. I tre interventi complessivi cubano poco più di 700 mila euro. Poi in quella ordinanza, proprio perché facendo le cose tutti possono sbagliare, vengono inseriti due volte alcuni interventi. E quindi l'importo complessivo riconosciuto al nostro ente è oltre il milione. 1 milione e tre. 1 milione e 4 E a questi vanno tolti chiaramente le somme urgenze che sono più di 100 mila euro, che avevamo effettivamente speso. E quindi ci vengono rimborsate. E alcuni interventi, i principali sono messi due volte. E quindi basta vedere l'elenco che sono le stesse cifre raddoppiate due volte. Bene. Noi riceviamo il trasferimento. Quindi andiamo a modificare i nostri strumenti di bilancio, inserendo 700 e rotti mila euro in un'apposita casella. Mentre riprendiamo i soldi anticipati. Li mettiamo chiaramente a ristoro di quello che avevamo già speso eccetera. Passa qualche mese, perché qui siamo nell'autunno del 2023 con l'ordinanza. Arriviamo all'estate del 2024. Dove - in realtà un po' prima - ad aprire del 2024, siccome vivevamo tutti momenti di difficoltà perché nessuno era in grado di progettare gli interventi che erano necessari, perché famoso Consorzio di Bonifica ma anche altri diceva io non riesco a progettare tutto quello che tutti gli enti mi stanno chiedendo, e quindi emergono altri soggetti. Emerge Sogesis, la società dello Stato, che si incarica dei progetti, degli interventi più importanti.



Sopra i 2 milioni di euro quindi non parliamo, non è il nostro caso. Quindi ognuno ha le proprie... Il Comune di Monterenzio ha affidato molti interventi a Sogesid. Pianoro ha affidato alcuni interventi a Sogesid. Quegli enti hanno avuto 18, 19 milioni di euro di riconoscimento. E noi i settecento e rotti mila di cui sopra. A un certo punto, è aprile del 2024, viene individuato come soggetto attuatore degli interventi sul nostro territorio, proprio perché c'erano queste difficoltà, vengono individuati alcuni Comuni colpiti dall'alluvione 2023 in Emilia Romagna tra cui noi. E viene individuato Anas come soggetto esecutore degli interventi. Quindi i soldi rimangono quelli del finanziamento che ci viene assegnato, ma li esegue, li progetterà e li eseguirà Anas. Bene. Arriviamo a luglio del 2024 dove Anas viene fra le sue ricognizioni tra maggio, giugno e luglio e a luglio ci dice bene, io faccio gli interventi che sono stati indicati, però non servono i 700 mila euro di valutazione che era stata fatta. Servono circa 2 milioni e 300 mila euro. Noi rispondiamo, la struttura commissariale, dicendo a noi va bene, basta che non ci chiedete la differenza perché non ce l'abbiamo e non crediamo che sia una cosa normale. Avrete fatto delle valutazioni diverse. Avrete valutato che non bisognava rifare il tratto, bisognava rifare l'intera strada. Però se questa è la nuova valutazione chiediamo che la struttura commissariale individui fondi per fare interventi per 2 milioni e 300 mila euro. Passa a luglio, passa agosto. Arriviamo ad ottobre del 2024 Quando con un'ulteriore ordinanza della struttura commissariale, la 33 del 2024, vengono ritirati i 700 mila euro di cui sopra. E vengono finanziati interventi direttamente ad Anas come soggetto attuatore. Quindi i soldi non passano più dal Comune. Vengono dati direttamente ad Anas per le tre strade di cui sopra. Un importo complessivo di 9 milioni di euro. Allora da 700 mila euro sono diventati 9 milioni. È passato un anno e mezzo. Noi non abbiamo ancora visto niente e abbiamo persone che vivono in collina che nell'inverno scorso fortunatamente non ha nevicato. Inverno di quest'anno speriamo che non nevichi, poi forse magari nemmeno il prossimo. Perché se deve passare lo spostamento in via Poggio non ci passa. Questa è la situazione ad oggi. Però se la vogliamo vedere positivamente avremo, non sappiamo quando, 9 milioni di interventi sul nostro territorio. Poi io spero che in via Monte Armato, che è destinataria da sola di circa 5 milioni di euro, non ci faccia passare a 14 perché ormai i numeri sono questi qua. Quindi questa è al momento la situazione. Quindi adesso perdonatemi se sono arrivato lungo, ho ricollegato alcuni puntini anche di alcuni interventi che ho visto fare sui social qualche mese fa dove si parlava qua e là di 1 milione e 4 che non si sapeva che fine aveva fatto. Questa è la fine che ha fatto. Quindi insomma, come dire, l'ho già detto tante volte in passato. Quando avete bisogno chiedete perché delle volte la soluzione è un po' più semplice di quella che si può pensare che possa essere. Fatta questa spiegazione perché ci tenevo, mi fermo. Perché il



resto appunto non lo dettaglio troppo, sennò andiamo troppo lunghi. E chiedo se ci sono altri interventi. Perché i punti sono aperti naturalmente, non è un intervento conclusivo. Prego.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Il punto sulla polizia locale. Sul numero degli agenti.

LUCA LELLI

Sindaco

Il parametro attuale 0,9. Non è più uno. Quindi noi saremo a 12 e mezzo sostanzialmente rispetto, come parametro ideale. Quindi sono 13. Ecco. Rispetto alla popolazione siamo a 11, quindi siamo sotto però non così drammaticamente sotto. E' vero che un agente è in uscita. Nel senso che ha chiesto di essere trasferito ad altro ente. Anche perché di fatto si trattava per lui di una promozione. E all'inizio 2025 faremo una mobilità, poi insomma. Abbiamo visto in passato che sulla polizia locale non è così difficile come su altri ruoli. Insomma c'è una buona possibilità di mobilità e quindi sostituiremo sicuramente al più presto l' agente in uscita e poi vediamo se c'è spazio per fare un' ulteriore assunzione come fatto nel mandato precedente.

MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Chiedo perché nel dopo invece leggo potenzialità minima di 15 operatori di polizia locale.

LUCA LELLI

Sindaco

Non lo so, però il parametro era quello.



MONIA VASON

SiAmo Ozzano

Ci hanno spiegato che oltre a questo 0,9 per mille abitanti ci sono anche dei coefficienti in più perché dell'università piuttosto che altri parametri. Quindi si parlava di 15 minimo.

LUCA LELLI

Sindaco

Parametri turistici probabilmente, però sì ci guardiamo. Allora. Chiedo se ci sono altri interventi. e/o dichiarazioni di voto rispetto ai singoli punti, anche se ne abbiamo sentite alcune. Se non ce ne sono mettiamo in votazione.



VOTAZIONE

Ripartendo dal punto numero 6 che è l'imposta municipale propria IMU, determinazione aliquote e detrazioni per anno 2025. Sono tutti punti con l'immediata eseguibilità. Quindi chi è favorevole al punto numero 6. Ok chi è contrario, 2 Astenuti nessuno.



VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario 2 Astenuti nessuno.



VOTAZIONE

Punto 7. Verifica della quantità e qualità delle aree fabbricate da destinare a residenza, attività produttive, terziaria, che potranno essere cedute in diritto di proprietà o di superficie. Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario, due. Astenuti nessuno.



VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole. Chi è contrario, 2 Astenuti, nessuno.



VOTAZIONE

Il punto 8 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare 25/27. Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario, due. Astenuti, nessuno.



VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole. Chi è contrario, 2 Astenuti, nessuno.



VOTAZIONE

Punto 10 Nota di aggiornamento al DUP 25 - 27 Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario, 5 Astenuti, nessuno.



VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario, 5 Astenuti, nessuno.



VOTAZIONE

Punto 11 Approvazione bilancio previsione finanziaria 25 - 27. Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario, 5 Astenuti, nessuno.



VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole. Ok. Chi è contrario, 5 Astenuti. Nessuno. Bene, grazie.
Scusate la litania dei cinque punti tutti in fila.